

PER FRONTEGGIARE LA MINACCIA SOVIETICA IN EUROPA DOPO L'AGGRESSIONE A PRAGA

IL POTENZIAMENTO DELLA NATO DECISO DAI PAESI DELL'ALLEANZA

Una vasta scala di misure militari è stata annunciata alla riunione dei Ministri della Difesa convenuti a Bruxelles - Il forte impegno americano - L'Italia accrescerà il suo apporto navale

Bruxelles, 14. I Ministri della Difesa dei Paesi della NATO si sono riuniti oggi per l'esame della situazione determinata dagli avvenimenti cecoslovacchi. I Ministri sono quattordici, perché mancava il rappresentante della Francia, che è uscita da tempo dai comandi integrati dell'Alleanza. Per l'Italia è presente il Ministro Gui.

Come avviene in ogni sessione del Consiglio Atlantico, la prima giornata è stata dedicata all'esame delle questioni militari, già discusse in precedenza dal comitato dei piani di difesa. Tutta la discussione si è imperniata sulla situazione creata in Europa dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze militari sovietiche e dei Paesi del Patto di Varsavia, e sulla presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo: situazione che rendeva necessaria un'ampia valutazione di carattere prettamente militare sulle conseguenze che questi due avvenimenti possono avere in relazione alla funzione difensiva dell'Alleanza.

Le prime conclusioni alle quali sono giunti i Ministri sono di preoccupazione di fronte ad uno stato di cose che si è evidentemente modificato: i tempi di preavviso per rispondere ad un eventuale attacco dell'avversario risultano essere ora estremamente ridotti e le difficoltà che si frappongono alla capacità di difesa della NATO appaiono per contro aumentate. Questa constatazione, che coincide con quella espressa giorni or sono dal gen. Lemnitzer, comandante supremo delle forze alleate in Europa, induce quindi l'Alleanza a studiare le misure che possono essere adottate per accrescere la capacità di risposta, e ciò sempre nel campo delle armi convenzionali. Da qui la conclusione che la NATO deve dar prova di una sempre maggiore unità e coesione, e deve anche provvedere al potenziamento e al rafforzamento delle proprie forze, per essere in condizione di intervenire in qualsiasi momento in quelle zone in cui il suo intervento si rendesse necessario. E' a questo obiettivo che tenderanno pertanto i futuri sforzi difensivi dell'Alleanza.

Le valutazioni hanno tenuto conto, naturalmente, delle implicazioni politiche. La discussione ha toccato, in questo settore, diversi argomenti. Si è parlato dell'interpretazione da dare alla cosiddetta dottrina Breznev sul diritto di intervento sovietico in altri Paesi (dottrina che sarebbe stata però attenuata dallo stesso segretario del PCUS nelle dichiarazioni da lui recentemente fatte a Varsavia) e della localizzazione di quelli che sono chiamati Paesi socialisti (sono compresi tra questi anche Cuba e l'Algeria?). E' stata anche considerata la posizione delle zone coperte dall'Alleanza Atlantica e di quelle altre definite "grigie", in cui non vi è una copertura né atlantica né del Patto di Varsavia (Jugoslavia, Albania, Medio Oriente). La discussione ha anche esaminato la situazione nel Mediterraneo, per la quale alla vigilia della guerra arabo-israeliana del '56, gli Stati si avevano preoccupazioni per l'estensione del conflitto, ma che ora, con la presenza delle forze navali sovietiche, assume un aspetto nuovo.

Dal dibattito sono emerse alcune necessità: mantenimento dell'equilibrio tra le forze della NATO e quelle del Patto di Varsavia; modificazione nello schieramento delle forze dell'Alleanza; rafforzamento delle stesse, più sul piano qualitativo che quantitativo. Tutto questo comporta necessariamente dei riflessi economici e di ciò discuteranno domani i Ministri degli Esteri e delle Finanze. Su tutti questi problemi - militari, politici ed economici - i Ministri della Difesa hanno espresso oggi una identità di punti di vista. Tra gli altri, il Ministro Gui, a nome del Governo italiano, ha riconosciuto le nuove necessità derivanti dalla crisi cecoslovacca.

A loro volta il Segretario di Stato americano Rusk e il Segretario alla Difesa Clifford, riferendosi al prossimo rimpasto di poteri alla Casa Bianca, hanno sottolineato che l'impegno americano verso la NATO e la Europa rimane inalterato: «Essi non dipendono e non dipenderanno dal partito politico al potere a Washington». I due Ministri hanno anche messo in rilievo l'essere sostenuto dalla bilancia dei pagamenti americani per mantenere circa 25 mila milia-

gli di aerei da caccia in Europa ai primi dell'anno prossimo; mantenimento in Europa di una squadriglia di aerei per il pattugliamento marino che doveva essere ritirata; accelerata conversione delle squadriglie di caccia intercettori in Europa al tipo «F102» al tipo «F4 Phantom»; accelerata dotazione di strumenti elettronici militari, sulla base delle nuove tecniche sperimentate nel Viet-

nam; destinazione per l'Europa, in caso di necessità, di una forza di reazione rapida formata da aerei tattici di base negli Stati Uniti; miglioramento della preparazione militare di unità della riserva strategica americana in modo da assicurare una maggiore efficienza per il caso che debbano essere inviate in Europa.

Tutte queste misure, secondo le fonti, non erano state prese

in considerazione prima d'ora. Le fonti hanno definito inoltre «molto incoraggiante» i contributi annunciati oggi dagli altri 13 alleati. La Gran Bretagna aumenterà la sua presenza navale nel Mediterraneo. La Germania Occidentale ha annunciato un aumento di 125 miliardi di lire nel bilancio della Difesa per il prossimo anno. La Norvegia ha annunciato un aumento del 10 per cento. Dal canto suo il Belgio ha annunciato un aumento da 12 a 15 mesi della ferma militare.

L'Italia ha comunicato un aumento del 7 per cento nelle spese per la difesa per il 1969. La spesa aggiuntiva sarà soprattutto destinata a programmi di ammodernamento per tutte e tre le armi, ma in primo luogo all'efficienza nei sistemi di lotta antisommergibile e di sorveglianza marittima. L'Olanda si è impegnata a portare le proprie forze armate al livello di efficienza richiesto dall'Alleanza: speciale attenzione sarà dedicata alle forze anticorice e antiosommergibili. La Turchia e il Canada rinunceranno ai previsti tagli ai bilanci della Difesa. La Grecia aumenterà le proprie forze in vista dell'accresciuta presenza sovietica nel Mediterraneo.

Nel suo intervento Clifford ha poi dichiarato che gli Stati Uniti desiderano colloqui con i russi per discutere la questione della limitazione dei missili strategici, ma di non essere in grado di precisare date. Una data doveva essere fissata proprio nel giorno in cui i sovietici invasero la Cecoslovacchia. A seguito dell'invasione l'annuncio venne annullato.

Successivamente Clifford ha illustrato in dettaglio l'arsenale strategico nucleare, comprendente il «Multiple independently targeted reentry vehicle (MIRV)». Si tratta di un'arma importantissima realizzata negli ultimi anni, che consente ad un solo missile di trasportare un certo numero di testate nucleari destinate ciascuna a obiettivi diversi. Gli Stati Uniti, ha affermato il Ministro, continuano ad avere un buon margine di vantaggio per quanto si riferisce alla forza strategica nucleare. In questo momento di spongo di 420 testate nucleari, mentre l'URSS ne ha circa 1200. Clifford ha anche accennato alle 7200 armi nucleari tattiche depositate in Europa per essere usate in caso di attacco contro un paese della NATO. I russi dispongono di un numero pari di ordigni.

I Ministri della Difesa della NATO hanno terminato in serata la loro riunione. Le misure da prendere per migliorare qualitativamente le forze dell'Alleanza e lo spiegamento di esse, nonché i mezzi atti a realizzarle, saranno esaminate domani dai Ministri degli Esteri e delle Finanze dei Paesi membri.

LE PROSPETTIVE DI SOLUZIONE DELLA PROSSIMA CRISI

RUMOR COLIMBO A CAPO DEL NUOVO GOVERNO A TRE

Il primo conserverebbe anche la carica di segretario della D.C. Confermata da parte dei socialisti l'urgenza del centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. Il panorama di prospettive politiche delineatesi nelle ultime 48 ore sembra assumere una sempre maggiore consistenza, unico elemento, in un certo senso nuovo, è la convocazione del consiglio nazionale democristiano previsto per mercoledì o giovedì della prossima settimana, mentre fino a ieri si parlava con insistenza di un rinvio del chiarimento all'interno del partito di maggioranza relativa ad un congresso anticipato prevedibile per la primavera prossima.

Le due soluzioni non appaiono, comunque, in contrasto. Il D.C. procederebbe nel prossimo consiglio nazionale ad un primo approfondito esame della situazione politica generale e della situazione del partito, rinviando poi al congresso un approfondimento del problema relativo alla maggioranza interna. Al consiglio nazionale seguirebbero le dimissioni del Governo Leone che, pertanto, vengono emesse come molto probabili tra il 22 e il 23, subito dopo la convocazione del consiglio nazionale, che presumibilmente lunedì 25, il Capo dello Stato aprirebbe il ciclo delle consultazioni.

Se sul piano della procedura per uscire dalla crisi politica attuale si registra una certa

chiarezza, permangono ancora molti interroganti in merito alle probabili soluzioni. Nei prossimi giorni gli esponenti dei vari partiti continueranno nella delicata opera di rimozione dei molteplici ostacoli che ancora si frappongono ad una certa chiarificazione, cominciando da quelli che caratterizzano la situazione interna della D.C. e del PSI (il PRI, stretto sostanzialmente attorno a La Malfa, sembra attendere alla finestra la conclusione del travaglio). Se si giungerà ad un minimo di chiarimento nei due partiti, sarà possibile andare con buone prospettive al confronto a tre che ieri Terzi e Gotti Tanassi hanno definito «urgente».

Al fine di predisporre un terreno più favorevole al consiglio nazionale che, come si è detto, dovrà sciogliersi per lo meno alcuni dei nodi interni, domani si svolgerà nell'abitazione di Scelba un nuovo vertice con lo intervento dei maggiori esponenti, compreso Tanassi.

Quali siano, sostanzialmente, gli orientamenti all'interno della D.C. Nelle ultime ore le quotazioni di Rumor sono apparse decisamente in rialzo, anche se con ciò le «chances» del Ministro del Tesoro non appaiono chiari. In ogni caso, si fa osservare in ambienti ufficiali — per la ricostituzione del centro-sinistra la validità della «accoppiata dorotea» e cioè Rumor-Colombo paragonata ai precedenti orientamenti.

Tuttavia la posizione del segretario del partito appare rafforzata, ed eccone il motivo: l'ipotesi di un congresso anticipato nella D.C. ha tolto un fondamento all'idea che Rumor apparirebbe propenso ad una simile soluzione.

Collegata con l'eventualità del congresso anticipato è la designazione di Rumor per la successione a Leone. Rumor, secondo quest'ipotesi, è il senso delle ultime 48 ore, dovrebbe conservare la carica di segretario del partito. Tuttavia, anche questa non è una soluzione che si può dare per scontata. Rumor comunque — quanto si afferma — non sarebbe entusiasta dell'eventualità del duplice incarico. Se lo accollerebbe solo se corrispondesse ad un obiettivo interesse della situazione politica così complessa e del partito. Eventualmente — si dice — Rumor, se le minoranze di sinistra fossero d'accordo, potrebbe essere coadiuvato nella gestione del partito da una segreteria allargata, comprendente i rappresentanti di tutte le correnti. Si tratterebbe, evidentemente, di una soluzione provvisoria in attesa del congresso.

Oggi la sinistra di Base ha diramato il documento approvato a conclusione della riunione di parlamentari, segretari provinciali, dirigenti locali e consiglieri nazionali della corrente. Senza un chiarimento interno — questa è il senso del comunicato — la sinistra di Base non assumerà alcuna corresponsabilità di Governo o di partito. La D.C. sostiene che è urgente dar vita ad un Governo che per programmi, scadenze, composizione, impostazione costituzionale corretta dei rapporti tra maggioranza ed opposizione, specie per quanto riguarda il finanziamento del PCI, sia espressivo di una forte volontà di rinnovamento. Il chiarimento politico interno della D.C. — conclude il documento — continua a rappresentare una pregiudiziale assoluta a qualsiasi impegno diretto della sinistra d.c.

In campo socialista, come si è detto, c'è da segnalare una dichiarazione di Tanassi, che si è associato al discorso fatto ieri da Ferri, per sottolineare l'urgenza del centro-sinistra. «Ci sembra giunto per tutti il momento di dare il leader al rinnovamento socialista parlando a Belluno — di prendere decisioni responsabili e coraggiose. I socialisti hanno fatto la loro scelta, che fonda la sua maggioranza organizzativa sul 53 per cento, ma che sul problema della politica di centro-sinistra raccoglie la grande maggioranza del partito. Si tratta ora — ha concluso Tanassi — di creare rapidamente le condizioni per un incontro tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra, al fine di confrontare le valutazioni che essi danno sulla situazione del Paese e per verificare se esista una comune chiara volontà politica, capace di assicurare la puntuale esecuzione del programma concordato».

C. M.

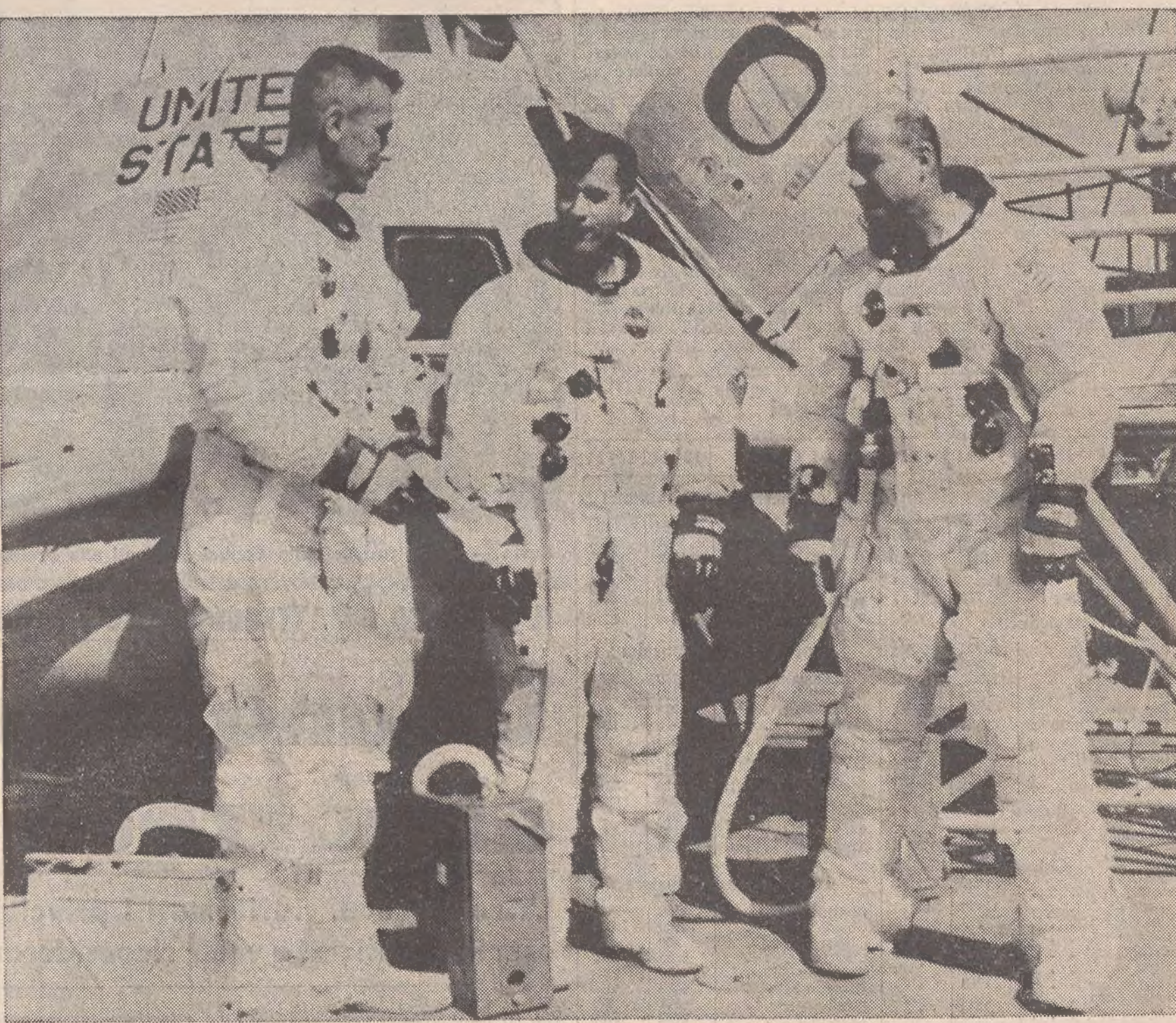
Alla esercitazione «Eden-Apple»

GLI AEREI ITALIANI ATTACCANO UNITÀ NAVALI

Napoli, 14.

L'esercitazione navale «Eden Apple» della NATO sta per concludersi con vari attacchi aerei contro le basi navali dello Jonio, nel Tirreno e nello stretto di Sardegna. Gli aerei della D.C. della NATO in Italia hanno attaccato navi italiane, francesi, greche, inglesi e statunitensi, simulando un'incursione nemica. Il piano è stato affidato al generale Francesco Sforza, che dipende dal Comando delle forze aeree del Sud Europa, dirette dal generale statunitense Fred M. Dean.

Un'importante funzione hanno avuto oggi nelle manovre la flotta britannica e quella americana d'appoggio, che hanno attraversato il Mediterraneo centrale, giungendo nei pressi di Kithira in Grecia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Capo Kennedy — Mentre gli astronauti dell'Apollo 8 si accingono a circumnavigare per Natale la Luna, la NASA ha rilasciato la prima immagine degli altri tre cosmonauti che il prossimo anno, a bordo dell'Apollo 10, dovrebbero sorvolare la Luna ad una distanza non superiore ai 20 chilometri. Da sinistra: il comandante di Marina Eugene Cernan, il collega John Young e il col. dell'Aeronautica Thomas Stafford che comanderà il volo. I tre stanno già addestrandosi

UN RETICENTE COMUNICATO DIRAMATO DALL'AGENZIA SOVIETICA «TASS»

«ZOND 6» TORNA DALLA LUNA HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La notizia del rientro non è però di fonte russa: l'ha data l'osservatorio di Jodrell Bank in base ai suoi rilevamenti - Apprensione in America per il primato nell'esplorazione lunare

Mosca, 14.

La Tass, rompendo il lungo silenzio sulla attività di «Zond 6», ha annunciato che la capsula lunare sovietica, come la «Zond 5» in settembre, ha raggiunto la Luna e l'ha circumnavigata ad una distanza minima dalla sua superficie di 2420 chilometri. Tale ipotesi — che è avvenuta, riferisce la Tass, oggi, 14 novembre. Conformemente al «programma di volo» — la capsula è stata corrotta il 12 novembre alle 8 e 41 minuti ora di Mosca (6.41 di Roma). Dopo l'orientamento spaziale e manovre previste dal programma, il complesso modulare è stato azionato per conferire alla stazione il necessario impulso per il ritorno. In conseguenza di questa manovra la «Zond 6» si è collocata su una «orbita» che la ha assicurata il volo attorno alla Luna alla distanza prestabilita.

Il comunicato Tass non rivela se la sonda abbia compiuto giri orbitali completi della Luna o se l'abbia solo sorvolata. L'esplorazione lunare sembra essere stata conclusa, a quel che appare dal

bollettino, dato che in esso si legge che il 14 novembre la stazione ha volato intorno alla Luna. Nulla è detto sulla ulteriore destinazione del volo, ma soltanto che questo continuerà. Sembra però quasi certo che la sonda stia volando ora verso la Terra, anche se in teoria sarebbe possibile un proseguimento oltre la Luna verso un'orbita solare. Esso però non avrebbe senso nell'attuale fase che vede sovietici e americani contemporaneamente «in gara» per lo sbarco sulla Luna.

Il volo «Zond 6» dovrebbe pertanto comportare, come quello di «Zond 5», esperimenti collegati al volo Terra-Luna-Terra con equipaggio, e quindi anche il rientro. Non è perciò improbabile che l'osservatorio britannico di Jodrell Bank, il quale ha ricevuto segnali che indicano la navicella sulla rotta verso la Terra di «Zond 6», abbia ragione. Esso ebbe ragione del resto con analoghi rilievi quando, nella seconda metà di settembre, segnalò la presenza di «Zond 3» nel corridoio di rientro verso la base.

Il comunicato Tass continua riferendo che «studi sulle ca-

atteristiche fisiche dell'area vicina alla Luna sono stati condotti durante il volo della sonda dopo aver sorvolato la Luna. Non ci sono uomini sulla «Zond 6», ma la sonda che arriva dal cosmo è indicativa di un fatto: che i sovietici stanno sperimentando quale possibilità esista di comunicare direttamente con coloro che sono sulla Luna, per compiere il volo intorno al satellite della Terra.

La voce di un disco messo a bordo della «Zond 6» arriva chiara, quasi perfetta da lassù. Non esistono dubbi, per quanto concerne i russi, sulla capacità di dirigere da terra una avventura fantastica e pericolosa come quella di mandare alcuni cosmonauti in orbita alla Luna. Ora gli americani della base lunare considerano la possibilità di essere preceduti e questo elemento imprevedibile non ad oggi è diventato una specie di ossessione, rende ancora più determinati equipaggiamenti quando si parla di «Zond 6», che partirà il 21 dicembre da Capo Kennedy per salire alla scala alla Luna e tentare la grande impresa. E se per un caso fortunato o di più stretta capacità tecnologica dovessero essere davvero i primi, tanto meglio per tutti, russi compresi che avranno le foto americane delle zone di allunaggio come mappe di un terreno ignoto.

LA VOCE DI «ZOND» preoccupa Capo Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14.

Arriveranno prima i russi intorno alla Luna, e il Natale degli astronauti americani in orbita a meno di cento chilometri di altezza dal satellite terrestre sarà un suggestivo avvenimento, ma anche una «replica» di ciò che avranno fatto i sovietici due settimane prima? La domanda è un incubo che disturba gli uomini della NASA e gli stessi astronauti destinati al volo sensazionale. Il pericolo che due o tre cosmonauti sovietici precedano gli americani è stato strettamente proposto da una vo-

ce che arriva a intervalli regolari dalla «Zond 6» la quale sta ora ritornando verso la Terra dopo aver sorvolato la Luna. Non ci sono uomini sulla «Zond 6», ma la sonda che arriva dal cosmo è indicativa di un fatto: che i sovietici stanno sperimentando quale possibilità esista di comunicare direttamente con coloro che sono sulla Luna, per compiere il volo intorno al satellite della Terra.

La voce di un disco messo a bordo della «Zond 6» arriva chiara, quasi perfetta da lassù. Non esistono dubbi, per quanto concerne i russi, sulla capacità di dirigere da terra una avventura fantastica e pericolosa come quella di mandare alcuni cosmonauti in orbita alla Luna. Ora gli americani della base lunare considerano la possibilità di essere preceduti e questo elemento imprevedibile non ad oggi è diventato una specie di ossessione, rende ancora più determinati equipaggiamenti quando si parla di «Zond 6», che partirà il 21 dicembre da Capo Kennedy per salire alla scala alla Luna e tentare la grande impresa. E se per un caso fortunato o di più stretta capacità tecnologica dovessero essere davvero i primi, tanto meglio per tutti, russi compresi che avranno le foto americane delle zone di allunaggio come mappe di un terreno ignoto.

LA PROTESTA CONTRO LA MANCATA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELLE PENSIONI

VASTE ADESIONI ALLO SCIOPERO INCIDENTI PROVOCATI DA ESTREMISTI

Scontri, danneggiamenti, fermi e arresti a Torino, Firenze, Trento, Roma, Milano e in Sardegna Ovunque all'origine dei disordini l'infiltrazione nei comizi di elementi del Movimento studentesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14.

Lo sciopero generale proclamato per protestare contro la mancata soluzione del problema delle pensioni si è concluso a mezzanotte. L'adesione dei lavoratori è ritenuta soddisfacente dalle centrali sindacali in alcuni centri e regioni la percentuale degli scioperanti è stata anzi assai alta, toccando valori che superavano il novanta per cento. Quasi ovunque, nei grandi centri, le manifestazioni degli scioperanti — comizi, cortei — sono state caratterizzate dalla attiva presenza degli studenti, molti dei quali hanno disertato le lezioni. A Roma, Torino, Firenze, Milano, Genova e in Sardegna si sono dovuti lamentare episodi di violenza, talora anche gravi, originati per lo più dal tentativo degli scioperanti di impedire l'accesso ai posti di lavoro a chi non desiderava partecipare all'agitazione.

In definitiva, oltre un milione di imprese commerciali, agricole ed industriali hanno fermato del tutto o notevolmente rallentato la loro attività. Sono stati colpiti dall'agitazione anche i trasporti urbani, le banche (che hanno lavorato a ritmo ridotto o con temporanee interruzioni) e il settore degli spettacoli: molti teatri chiusi, cinema con programmazione ridotta, radio e televisione limitati ad un solo programma mentre in numerose province i «Gazzettini» radio-

foniche locali non sono stati messi in onda. Limitati sono stati invece i riflessi dello sciopero sulle imprese del gas e dell'elettricità, gli impianti quasi ovunque ampiamente automatizzati hanno consentito di superare con disinvoltura le due ore di astensione del personale.

Non così per quanto riguarda i trasporti pubblici: le ore di sciopero essendo per lo più state fatte coincidere con quelle di punta, in particolare con quelle in cui la gente si reca o ritorna al lavoro. Nelle grandi città, ed in particolare a Roma e Milano, ciò ha creato fastidiosi ingorghi di traffico mentre i pendolari sulle strade più impensate mezzi di locomozione (autobus, tram, metropolitane) sono stati costretti a fermarsi per ore.

A Firenze gli arresti sono stati sei, i fermi sette, cinque i feriti tra le forze dell'ordine. Ad accendere la miccia sono stati i giovani del «Movimento studentesco» che ostentavano il distintivo di Mao e che non hanno mai smesso di inneggiare a O. C. Min. Al termine del corteo ufficiale, hanno assaunto una fila della Fiat, poi hanno ingaggiato un duro scontro con un gruppo di agenti attorno alla stazione ferroviaria, tentando anche di attuare un blocco stradale. Infine, giunti i rinforzi di polizia, è cominciato a cadere battente, sono stati dispersi. Tra gli arrestati e i fermati — tutti giovani e giovanissimi — la percentuale degli studenti è assai alta.

Assalto al palazzo della Regione a Trento ad opera di studenti di sinistra che sono stati però prontamente riacciuffati. Uno studente di opposte tendenze che in piazza stava bru-

ciando una bandiera rossa, è stato invece malmenato dalla gente e preso a calci e pugni. Gli studenti, anche qui, si erano inseriti nella manifestazione sindacale organizzata in concomitanza con lo sciopero che è riuscito nel complesso compatto.

Faticamente totale l'adesione allo sciopero in Sardegna con la eccezione dei lavoratori dello spettacolo. I servizi locali della Rai sono però stati sospesi. A Nuoro e Sassari si sono avuti scontri con le forze dell'ordine. A Sassari i disordini hanno avuto per protagonisti esclusivamente studenti che hanno occupato la sede della facoltà di lettere e venuto alle mani con gli agenti di servizio ed hanno preso l'iniziativa di formare un corteo non autorizzato. A loro si sono uniti un centinaio di operai e pensionati mentre la maggior parte dei partecipanti al comizio si è allontanata pacificamente senza dar luogo a disordini. I giovani manifestanti si sono uniti a gruppi di lavoratori al grido «Potere studentesco, potere operaio, con un sasso. A Milano come negli altri centri, attiva è stata la partecipazione degli studenti ai disordini.

A Roma, infine altri disordini, di nuovo con gli studenti come protagonisti e promotori. Dopo il comizio unitario in piazza Santi Apostoli un gruppo di studenti, quasi tutti della Facoltà di lettere e venuto alle mani con gli agenti di servizio ed hanno preso l'iniziativa di formare un corteo non autorizzato. A loro si sono uniti un centinaio di operai e pensionati mentre la maggior parte dei partecipanti al comizio si è allontanata pacificamente senza dar luogo a disordini. I giovani manifestanti si sono uniti a gruppi di lavoratori al grido «Potere studentesco, potere operaio, con un sasso. A Milano come negli altri centri, attiva è stata la partecipazione degli studenti ai disordini.

I tafferugli sono avvenuti in via IV Novembre, allorché polizia e carabinieri hanno tentato di sciogliere il corteo. Alcuni universitari sono venuti alle mani con i tutori dell'ordine. Si sono avuti alcuni fermi, ostili in piazza Cordusio e di

fronte alla sede della Assolombarda, in via Pantano. Qui un giovane ha colpito una vetrata con un sasso. A Milano come negli altri centri, attiva è stata la partecipazione degli studenti ai disordini.

A Roma, infine altri disordini, di nuovo con gli studenti come protagonisti e promotori. Dopo il comizio unitario in piazza Santi Apostoli un gruppo di studenti, quasi tutti della Facoltà di lettere e venuto alle mani con gli agenti di servizio ed hanno preso l'iniziativa di formare un corteo non autorizzato. A loro si sono uniti un centinaio di operai e pensionati mentre la maggior parte dei partecipanti al comizio si è allontanata pacificamente senza dar luogo a disordini. I giovani manifestanti si sono uniti a gruppi di lavoratori al grido «Potere studentesco, potere operaio, con un sasso. A Milano come negli altri centri, attiva è stata la partecipazione degli studenti ai disordini.

P. B. Stelio Tomei

BORSE E MERCATI

Milano: prevalenti recuperi

Milano, 14. Mercato irregolare con prevalenti recuperi in chiusura. Stima alla Borsa di Milano, all'inizio della riunione il peso dei rialzi effettuati in occasione della risposta premi o per i rapporti di domani ha provocato le flessioni in tutti i settori. Un più deciso intervento a sostegno negli immediati secondi prezzi è riuscito ad arginare la pressione delle offerte, sollecitando altresì qualche ricopertura. Dopo il termine della risposta premi, che ha visto ritirati solo un 10 per cento circa dei contratti in Generali e Fiat, mentre tutto il resto risultava abbandonato, il mercato ha presentato disposizioni migliori, ma i recuperi non hanno potuto che parzialmente annullare le perdite iniziali.

Calmò il reddito fisso per una moderata prevalenza delle offerte nei vari comparti.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 84.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligaz. 1.346.869.210; 1.787.575 azioni.

DOPOBorsa: Mercato senza affari. Prezzi di listino. Generali 54.500; Fiat 27.900; Montedison 968; Fiat 27.900; Sna Viscosa 292; 2910. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-11	14-11	TITOLI	13-11	14-11
Alimentari					
Ceresio	2250	2250	Westingh.	864	864
Edilizia	2275	2275	Fiat	2790	2790
Eni Molini	3149	3098	Nebio	562	561
Monte	3650	3650	Oliveri ord.	2922	2910
Rom. Zuc.	11730	11730	St. Viscosa	292	292
Rom. Zuc. pr.	358	365.50	Tosi Franco	1749	1749
Assicurativi					
Ass. Generali	54500	54600	Meccanici e automobilistici		
Ass. Milano	34580	34600	Acc. Fiat ord.	3180	3128
Ass. Torino	23800	23850	Acc. Fiat pr.	3150	3128
Ass. Tor. pr.	5289	5289	Broggi-laz.	974	974
Fond. Incendio	9580	9601	Dalmine	1030	1029
Fond. Vita	24240	24280	Lissa-Viola	635	635
L. Assicurazioni	43300	43300	Italcant	2945	2945
Ras	43770	43500	Magna	1831	1836
S.A.I.	26225	26230	Metall. Italiana	3330	3315
Bancari					
Mediobanca	72400	71950	M. Amis	240	238
Chimici					
Anie	1094	1082	Siela	4901	4850
Brioschi	11440	11440	Trallier	514	514
Gas Napoli	910	910	Minerari e metallurgici		
Italcant	2650	2650	Acc. Fiat ord.	3180	3128
Eni	10150	10050	Acc. Fiat pr.	3150	3128
Eni pr.	6015	5920	Broggi-laz.	974	974
Italcant	1135	1125	Dalmine	1030	1029
Leptit ord.	4060	4030	Lissa-Viola	635	635
Leptit pr.	4345	4300	Italcant	2945	2945
Liquigas	16150	160	Magna	1831	1836
Mila Lanza	43300	43300	Metall. Italiana	3330	3315
Ossigeno	1639	1610	M. Amis	240	238
Publiag	84	85	Montepont	4901	4850
Rumiana	1236	1228	Siela	4901	4850
Saffa	4775	4749	Trallier	514	514
Saron	1055	1055	Tessili e manifatturieri		
Unimedison	890	890	Chattillon	3180	3128
Pirelli	7340	7315	Cot. Cantoni	12200	12050
Elettrici ed elettronici					
Magneti	1334	1322	Cot. Cantoni	12200	12050
Marelli	561	562	Cot. Cantoni	12200	12050
Stet	2000	2000	Cot. Cantoni	12200	12050
Tecnosol	8773	8780	Cot. Cantoni	12200	12050
Terni Nuova	230	238	Cot. Cantoni	12200	12050
Finanziari					
Ag. Lig. Lom.	2255	2230	Cot. Cantoni	12200	12050
Bastogi	1900	1886	Cot. Cantoni	12200	12050
Bradi	3620	3610	Cot. Cantoni	12200	12050
Com. Fin.	350	350	Cot. Cantoni	12200	12050
Fininvest	590	585	Cot. Cantoni	12200	12050
Generali	54500	54600	Cot. Cantoni	12200	12050
Imi	2505	2505	Cot. Cantoni	12200	12050
Invest	2195	2197	Cot. Cantoni	12200	12050
Italcant	6100	6051	Cot. Cantoni	12200	12050
La Central	2445	2445	Cot. Cantoni	12200	12050
Pirelli & C.	2248	2220	Cot. Cantoni	12200	12050
Sme	2014	2005	Cot. Cantoni	12200	12050
Stet	2000	2000	Cot. Cantoni	12200	12050
Stet pr.	2000	2000	Cot. Cantoni	12200	12050
Immobiliari e agricoli					
Acas	3020	3027	Cot. Cantoni	12200	12050
Bent. Stab.	1185	1201	Cot. Cantoni	12200	12050
Co. Ge.	8800	9000	Cot. Cantoni	12200	12050
Edilizia	2310	2300	Cot. Cantoni	12200	12050
Edilizia pr.	550.50	550.25	Cot. Cantoni	12200	12050
ENI	1450	1450	Cot. Cantoni	12200	12050
ENI pr.	2445	2445	Cot. Cantoni	12200	12050
Immob. Roma	22500	22500	Cot. Cantoni	12200	12050
SAI	5500	5500	Cot. Cantoni	12200	12050
IN Edilizia	845.30	835	Cot. Cantoni	12200	12050
Milano Cen.	3020	3020	Cot. Cantoni	12200	12050
Risanamento	3020	3020	Cot. Cantoni	12200	12050
SAI pr.	3020	3020	Cot. Cantoni	12200	12050
Sito Cen.	3020	3020	Cot. Cantoni	12200	12050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	14 nov.	TITOLI	14 nov.
rendita	108.40	» 1955	85.00
adimibile 1924 3.80%	100.90	» 1959	85.00
costruzione	87.30	» 1960	85.00
» 1961	87.30	» 1961	85.00
» 1962	87.30	» 1962	85.00
» 1963	87.30	» 1963	85.00
» 1964	87.30	» 1964	85.00
» 1965	87.30	» 1965	85.00
» 1966	87.30	» 1966	85.00
» 1967	87.30	» 1967	85.00
» 1968	87.30	» 1968	85.00
» 1969	87.30	» 1969	85.00
» 1970	87.30	» 1970	85.00
» 1971	87.30	» 1971	85.00
» 1972	87.30	» 1972	85.00
» 1973	87.30	» 1973	85.00
» 1974	87.30	» 1974	85.00
» 1975	87.30	» 1975	85.00
» 1976	87.30	» 1976	85.00
» 1977	87.30	» 1977	85.00
» 1978	87.30	» 1978	85.00
» 1979	87.30	» 1979	85.00
» 1980	87.30	» 1980	85.00
» 1981	87.30	» 1981	85.00
» 1982	87.30	» 1982	85.00
» 1983	87.30	» 1983	85.00
» 1984	87.30	» 1984	85.00
» 1985	87.30	» 1985	85.00
» 1986	87.30	» 1986	85.00
» 1987	87.30	» 1987	85.00
» 1988	87.30	» 1988	85.00
» 1989	87.30	» 1989	85.00
» 1990	87.30	» 1990	85.00
» 1991	87.30	» 1991	85.00
» 1992	87.30	» 1992	85.00
» 1993	87.30	» 1993	85.00
» 1994	87.30	» 1994	85.00
» 1995	87.30	» 1995	85.00
» 1996	87.30	» 1996	85.00
» 1997	87.30	» 1997	85.00
» 1998	87.30	» 1998	85.00
» 1999	87.30	» 1999	85.00
» 2000	87.30	» 2000	85.00
» 2001	87.30	» 2001	85.00
» 2002	87.30	» 2002	85.00
» 2003	87.30	» 2003	85.00
» 2004	87.30	» 2004	85.00
» 2005	87.30	» 2005	85.00
» 2006	87.30	» 2006	85.00
» 2007	87.30	» 2007	85.00
» 2008	87.30	» 2008	85.00
» 2009	87.30	» 2009	85.00
» 2010	87.30	» 2010	85.00
» 2011	87.30	» 2011	85.00
» 2012	87.30	» 2012	85.00
» 2013	87.30	» 2013	85.00
» 2014	87.30	» 2014	85.00
» 2015	87.30	» 2015	85.00
» 2016	87.30	» 2016	85.00
» 2017	87.30	» 2017	85.00
» 2018	87.30	» 2018	85.00
» 2019	87.30	» 2019	85.00
» 2020	87.30	» 2020	85.00
» 2021	87.30	» 2021	85.00
» 2022	87.30	» 2022	85.00
» 2023	87.30	» 2023	85.00
» 2024	87.30	» 2024	85.00
» 2025	87.30	» 2025	85.00
» 2026	87.30	» 2026	85.00
» 2027	87.30	» 2027	85.00
» 2028	87.30	» 2028	85.00
» 2029	87.30	» 2029	85.00
» 2030	87.30	» 2030	85.00
» 2031	87.30	» 2031	85.00
» 2032	87.30	» 2032	85.00
» 2033	87.30	» 2033	85.00
» 2034	87.30	» 2034	85.00
» 2035	87.30	» 2035	85.00
» 2036	87.30	» 2036	85.00
» 2037	87.30	» 2037	85.00
» 2038	87.30	» 2038	85.00
» 2039	87.30	» 2039	85.00
» 2040	87.30	» 2040	85.00
» 2041	87.30	» 2041	85.00
» 2042	87.30	» 2042	85.00
» 2043	87.30	» 2043	85.00
» 2044	87.30	» 2044	85.00
» 2045	87.30	» 2045	85.00
» 2046	87.30	» 2046	85.00
» 2047	87.30	» 2047	85.00
» 2048	87.30	» 2048	85.00
» 2049	87.30	» 2049	85.00
» 2050	87.30	» 2050	85.00
» 2051	87.30	» 2051	85.00
» 2052	87.30	» 2052	85.00
» 2053	87.30	» 2053	85.00
» 2054	87.30	» 2054	85.00
» 2055	87.30	» 2055	85.00
» 2056	87.30	» 2056	85.00
» 2057	87.30	» 2057	85.00
» 2058	87.30	» 2058	85.00
» 2059	87.30	» 2059	85.00
» 2060	87.30	» 2060	85.00
» 2061	87.30	» 2061	85.00
» 2062	87.30	» 2062	85.00
» 2063	87.30	» 2063	85.00
» 2064	87.30	» 2064	85.00
» 2065	87.30	» 2065	85.00
» 2066	87.30	» 2066	85.00
» 2067	87.30	» 2067	85.00
» 2068	87.30	» 2068	85.00
» 2069	87.30	» 2069	85.00
» 2070	87.30	» 2070	85.00
» 2071	87.30	» 2071	85.00
» 2072	87.30	» 2072	85.00
» 2073	87.30	» 2073	85.00
» 2074	87.30	» 2074	85.00
» 2075	87.30	» 2075	85.00
» 2076	87.30	» 2076	85.00
» 2077	87.30	» 2077	85.00
» 2078	87.30	» 2078	85.00
» 2079	87.30	» 2079	85.00
» 2080	87.30	» 2080	85.00
» 2081	87.30	» 2081	85.00
» 2082	87.30	» 2082	85.00
» 2083	87.30	» 2083	85.00
» 2084	87.30	» 2084	85.00
» 2085	87.30	» 2085	85.00
» 2086	87.30	» 2086	85.00
» 2087	87.30	» 2087	85.00
» 2088	87.30	» 2088	85.00
» 2089	87.30	» 2089	85.00
» 2090	87.30	» 2090	85.00
» 2091	87.30	» 2091	85.00
» 2092	87.30	» 2092	85.00
» 2093	87.30	» 2093	85.00
» 2094	87.30	» 2094	85.00
» 2095	87.30	» 2095	85.00
» 2096	87.30	» 2096	85.00
» 2097	87.30	» 2097	85.00
» 2098	87.30	» 2098	85.00
» 2099	87.30	» 2099	85.00
» 2100	87.30	» 2100	85.00
» 2101	87.30	» 2101	85.00
» 2102	87.30	» 2102	85.00
» 2103	87.30	» 2103	85.00
» 2104	87.30	» 2104	85.00
» 2105	87.30	» 2105	85.00
» 2106	87.30	» 2106	85.00
» 2107	87.30	» 2107	85.00
» 2108	87.30	» 2108	85.00
» 2109	87.30	» 2109	85.00
» 2110	87.30	» 2110	85.00
» 2111	87.30	» 2111	85.00
» 2112	87.30	» 2112	85.00
» 2113	87.30	» 2113	85.00
» 2114	87.30	» 2114	85.00
» 2115	87.30	» 2115	85.00
» 2116	87.30	» 2116	85.00
» 2117	87.30	» 2117	85.00
» 2118	87.30	» 2118	85.00
» 2119	87.30	» 2119	85.00
» 2120	87.30	» 2120	85.00
» 2121	87.30	» 2121	85.00
» 2122	87.30	» 2122	85.00
» 2123	87.30	» 2123	85.00
» 2124	87.30	» 2124	85.00
» 2125	87.30	» 2125	85.00
» 2126	87.30	» 2126	85.00
» 2127	87.30	» 2127	85.00
» 2128	87.30	» 2128	85.00
» 2129	87.30	» 2129	85.00
» 2130	87.30	» 2130	85.00
» 2131	87.30	» 2131	85.00
» 2132	87.30	» 2132	85.00
» 2133	87.30	» 2133	85.00
» 2134	87.30	» 2134	85.00
» 2135	87.30	» 2135	85.00
» 2136	87.30	» 2136	85.00
» 2137	87.30	» 2137	85.00
» 2138	87.30	» 2138	85.00
» 2139	87.30	» 2139	85.00
» 2140	87.30	» 2140	85.00
» 2141	87.30	» 2141	85.00
» 2142	87.30	» 2142	85.00
» 2143	87.30	» 2143	85.00
» 2144	87.30	» 2144	85.00
» 2145	87.30	» 2145	85.00
» 2146	87.30	» 2146	85.00
» 2147	87.30	» 2147	85.00
» 2148	87.30	» 2148	85.00
» 2149	87.30	» 2149	85.00
» 2150	87.30	» 2150	85.00
» 2151	87.30	» 2151	85.00
» 2152	87.30	» 2152	85.00
» 2153	87.30	» 2153	85.00
» 2154	87.30	» 2154	85.00
» 2155	87.30	» 2155	85.00
» 2156	87.30	» 2156	85.00
» 2157	87.30	» 2157	85.00
» 2158	87.30	» 2158	85.00
» 2159	87.30	» 2159	85.00
» 2160	87.30	» 2160	85.00
» 2161	87.30	» 2161	85.00
» 2162	87.30	» 2162	85.00
» 2163	87.30	» 2163	85.00
» 2164	87.30	» 2164	85.00
» 2165	87.30	» 2165	85.00
» 2166	87.30	» 2166	85.00
» 2167	87.30	» 2167	85.00
» 2168	87.30	» 2168	85.00
» 2169	87.30	» 2169	85.00
» 2170	87.30	» 2170	85.00
» 2171	87.30	» 2171	85.00
» 2172	87.30	» 2172	85.00
» 2173	87.30	» 2173	85.00
» 2174	87.30	» 2174	85.00
» 2175	87.30	» 2175	85.00
» 2176	87.30	» 2176	85.00
» 2177	87.30	» 2177	85.00
» 2178	87.30	» 2178	85.00
» 2179	87.30	» 2179	85.00
» 2180	87.30	» 2180	85.00
» 2181	87.30	» 2181	85.00
» 2182	87.30	» 2182	85.00
» 2183	87.30	» 2183	85.00
» 2184	87.30	» 2184	85.00
» 2185	87.30	» 2185	85.00
» 2186	87.30	» 2186	85.00
» 2187	87.30	» 2187	85.00
» 2188	87.30	» 2188	85.00
» 2189	87.30	» 2189	85.00
» 2190	87.30	» 2190	85.00
» 2191	87.30	» 2191	85.00
» 2192	87.30	» 2192	85.00
» 2193	87.30	» 2193	85.00
» 2194	87.30	» 2194	85.00
» 2195	87.30	» 2195	85.00
» 2196	87.30	» 2196	85.00
» 2197	87.30	» 2197	85.00
» 2198	87.30	» 2198	85.00
» 2199	87.30	» 2199	85.00
» 2200	87.30	» 2200	85.00
» 2201	87.30	» 2201	85.00
» 2202	87.30	» 2202	85.00
» 2203	87.30	» 2203	85.00
» 2204	87.30	» 2204	85.00
» 2205	87.30	» 2205	85.00
» 2206	87.30	» 2206	85.00
» 2207	87.30	» 2207	85.00
» 2208	87.30	» 2208	85.00
» 2209	87.30	» 2209	85.00
» 2210	87.30	» 2210	85.00
» 2211	87.30	» 2211	85.00
» 2212	87.30	» 2212	85.00
» 2213	87.30	» 2213	85.00
» 2214	87.30	» 2214	85.00
» 2215	87.30	» 2215	85.00
» 2216	87.30	» 2216	85.00
» 2217	87.30	» 2217	85.00
» 2218	87.30	» 2218	85.00
» 2219	87.30	» 2219	85.00
» 2220	87.30	» 2220	85.00
» 2221	87.30	» 2221	85.00
» 2222	87.30	» 2222	85.00
» 2223	87.30	» 2223	85.00
» 2224	87.30	» 2224	85.00
» 2225	87.30	» 2225	85.00
» 2226	87.		

Sopra i «nuvoli»

FORSE la colpa del lungo dissenso giovanile non è solamente nelle strutture architettoniche della scuola e del sistema; gran parte sta forse dentro di noi, che in equilibrio delicato tra i quaranta e i cinquanta, opponiamo lamenti a cifre, ricordi a realtà, senza nemmeno l'attenzione di raccontare una favola antica, ma appena un passato prossimo in cui — si voglia o no — siamo tutti compromessi. E non sono nemmeno lamenti di un coro tragico o memorie da epopea. Gira e rigira sono ricerche (talvolta pietose, altre bugiarde) di banali giustificazioni. Inventiamo goccia a goccia le poche cose belle, dimenticando quasi tutte le brutte. Diciamo che si andava a piedi ma che l'aria era pulita, che si vestiva male ma si spendeva niente in lustrini, che si mangiava stretti ma era roba vera. Un elenco lunghissimo e perciò noioso, con l'uditore che giustamente prima compatisce, poi si eclissa senza darsi nemmeno la pena di baciare. Può infatti esistere un Cuore degli Anni Trenta se dopo accadde ciò che sappiamo? Affari nostri se ci dà consolazione rivangare le strade vuote d'auto, i verdi prati della periferia, le mani rosse dal gelo, le stanze fredde, gli amici che non ci sono più. E' tutta una patetica problematica del non-essere che non può interessare gli altri al di là della registrazione di certi errori magari involontari, magari commessi in buona fede, per onesta ignoranza. Non attacca nemmeno con i piccolissimi: vedi, la non c'era questo ma questo altro, e qui invece... Guardando senza poter capire, perché la ricostruzione per loro non ha senso: con il «lego» non si rifà mai uguale una stessa cosa. Smarriti, si cerca conforto ancora più indietro, quando sarebbe toccato a noi contestare i padri e i nonni, ma ci si trova davanti alla barriera del rispetto e dell'affetto. La deformazione prospettica del tempo ingigantisce i gesti e le dimensioni. Il marinaio di veliero, il contadino del Carso, l'umile garzone di bottega appena inurbato, il ragazzo del '99, diventano tutti solenni eroi civili, personaggi ieratici nella pinacoteca dei sentimenti. Forse già leggenda definitiva.

L'età del malessere è dunque la nostra, priva ormai di energie per potersi inserire da protagonisti, un po' buffa per dissentire con una balanza che sarebbe falsa, e infine piena di insidie anche nel desiderio di coprire il giusto ruolo almeno con dignità. E' come un funambolo acrobata dagli anni e dagli stenti, che sospeso sul filo traballante si trovi a metà del percorso, e gli stia per mancare il fiato, e da lassù vede gli occhi spalancati dei bimbi che seguono il suo inutile esercizio, a pochi metri da terra ma a moltissimi dal cielo, anche se è a mezza strada. Perplesso, paura, un sorriso, un vortice di ricordi e di volti, di applausi e di musiche, la morte ogni giorno vicina, la filosofia che ne viene.

Anche le vie della poesia e dell'amore sono infinite, ma non reversibili: è dall'amore che si fa poesia, non viceversa. Ne viene adesso riconferma da un inatteso carnevale dell'anima buttato giù in versi dialettali e col cuore in mano da Sergio Pinetti («Nuvoli» poesie in dialetto triestino, presentazione di Adriano Mercantini, Edizioni Lint, Trieste). Una quarantina di dialoghi con se stesso, con la città, con gli uomini, con la vita; un universo di pensieri, di sensazioni, di tenerezza. Il distillato della biografia di uno, così come è stato suggerito dalle occasioni di un giorno o di una esistenza; un piccolo nuovo canzoniere triestino teso sull'arco sottile che fa ponte tra la cronaca e la storia. C'è dentro, dell'equilibrio delicato che abbiamo detto, e molto di più ancora. Come la sorpresa di un tocco leggero e felice, il taglio secco del coraggio, l'espansione lirica e la «segnalazione» in versi. Qualcosa che si riallaccia stupendamente alla tradizione antiletteraria della letteratura triestina, la cui forza propulsiva sta nel non rinnegare l'uomo e la vita per una fustigazione di inchini reciproci, esaltandosi invece nella solitudine mitemente sdegnosa e in fondo beata di uno splendido isolamento che si sa — per storica rassegnazio-

ne — di breve durata, ma che proprio per questo lo si vuole godere intensamente. Vien la voglia come sempre, a questo punto, delle citazioni come lettura corale, come partecipazione agli altri della scoperta e delle sue gioie. Ma viene anche l'imbarazzo della scelta condizionata dal solito spazio. Né un elenco di titoli delle poesie preferite può consolare e far giustizia, perché Sergio Pinetti ha una parola per tutti. Dominante il pensiero della vita che passa e va, e di Trieste «cussì còcola», si entra poi nella danza delle ore e delle stagioni, ma è un caleidoscopio dove ogni frammento di vetrino ha il suo posto nella composizione finale, e guai se viene a mancare. E poi la selezione e l'ordine delle parole, che si sentono naturali, per spinta interna e non per calcolo predisposto. «Se» ancora là, ma piccola, stremata, «in mezzo a 'sti casoni a sete piani»; fra le grinzhe che i anni — ve ga in viso scoli, — zero quel che un giorno se' stade, — quel che son stado mi. (Le casette di via Don Bosco). Oppure: «Sta note go senti la prima bora — che scovava i tetti — e la mattina presto in via Rossetti — iera a montagne — le foie e le castagne... De colpo mi no go capi più gneite; — più de zinquanta ani de balin — sbriassai zo de le spale, — me son senti el mulo ponzianin — che cori in strada — a ziggar co' le bale. (Castagne). Memoria e humour di casa, nel solco della più simpatica tradizione epigrammatica (si ricordi di leggere Piazza Goldoni, L'Aquedotto, Le Rive, Un ricordo, El Boschetto), in rapidi sberleffi di alta fedeltà, ciascuno con un dettaglio determinante a configurare l'intera scena. Fino alla chiave vera di questo poeta sottovoce, che abbiamo la presunzione di individuare in «Piova», «El gropo» e «Bora scura», e che rischiando di rubare il mestiere all'editore riportiamo qui nell'ordine.

«Piovi, el mar xe pegola; sul molo — i ferasi sta lotando col caligo. — Sotto l'ombrela verta, solo, — come un sempio, camina su e zo. — Una tristezza in cor che no ve digo, — un cruzio, un rosigar, — come se anca dentro de mi la piova — continuass a iozar. — Passa un bragozzo: sento el brontolar — noiaio dei motori; un'ombra grigia col feral de prova... — po' la note xe un muro. — E pur voria anca mi esser con loro; — partir, andar, sparir dentro quel scuro».

«Ma oggi no voria esser al mondo, — rabia coi altri e più rabia con mi, — go un gropo dentro l'anima, nel fondo, — come qualcoscia de

no digerì. — E una vose de dentro che me parla — de giorni che va via senza color; — e più che zero el modo de scazarla, — più la me crizia, la me raspa el cor. — Vorà si far quel che fazevo in guera, — co' me refavo co' un bicier de vin, — ma go paura de finir per tera — prima che me se stuzighi el morbin».

Libero Mazzi



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Copenaghen — Siamo a metà novembre, ma le decorazioni di Natale stanno già facendo la loro apparizione nelle vetrine

DA STAMANE A VENEZIA ESPERTI E CRITICI A CONVEGNO

UNA «TRE GIORNI» DI CERVELLI SULLA BIENNALE VECCHIOTTA

E' il primo frutto delle contestazioni avvenute durante la scorsa estate. In testa ai programmi la modifica dello statuto che risale al 1930

Venezia, 14. «Una nuova Biennale: contestazioni e proposte» è il tema di un convegno di tre giorni che inizia domani, proposto dal Comune di Venezia nell'intento di fornire agli organi competenti una serie d'indicazioni utili ai fini dell'approvazione del nuovo statuto dell'Ente. Al convegno — che si articolerà in un'assemblea plenaria e in quattro commissioni (arti figurative, cinema, teatro e musica) — parteciperanno numerose personalità della cultura e dell'arte, esponenti politici e sindacali, autori, esperti e critici, i quali esporranno le loro idee e proposte.

Dal convegno, che si presenta come un'occasione per giungere a indicazioni chiarificatrici sulla più adeguata ristrutturazione del massimo ente culturale veneziano, dovrebbero scaturire le attese e le esigenze di cui occorrerà necessariamente tenere conto per rinnovare ed arricchire il futuro della Biennale, nell'interesse stesso della città di Venezia. Per questo, accanto ai responsabili dell'Ente, prenderanno la parola i contestatori, le cui tesi della scorsa estate — culminate nei disordini avvenuti all'esposizione d'arte e alla mostra del cinema — potranno, in uno scambio di idee aperto e democratico, anch'esse contribuire ad accelerare il lungo e travagliato iter di modifica dello statuto della Biennale (che è del 1930). E' stato, infatti, il movimento di contestazione a scuotere l'opi-

nione pubblica ed a provocare il prossimo convegno.

L'esigenza di fare presto è ora sentita più che mai, in tutti i settori e ad ogni livello. Da ogni parte si rileva, tra l'altro, la necessità di articolare diversamente lo statuto dell'Ente (accettando, ad esempio, la rappresentatività del mondo culturale) in modo da assicurare il carattere specifico di «Ente autonomo di cultura». Attualmente, come è noto, la Biennale di Venezia è priva di un presidente e lo stesso consiglio d'amministrazione ha dato le dimissioni — esso continua, tuttavia, a svolgere l'ordinaria amministrazione — in attesa, appunto, dell'approvazione del nuovo statuto, progetti del quale sono stati già presentati al Parlamento dalla DC, dal PSIUP e dal PSI.

La Biennale di Venezia forse nel 1985, dopo un periodo di preparazione, di idee e di progetti, durato otto anni. Per Venezia, l'apertura della Biennale dischiuse anche un periodo di vita nuovo, con il superamento — attraverso i legami internazionali e le nuove correnti turistiche — di quel suo complesso d'isolamento venuto a crearsi nell'800. Nel 1930 la Biennale divenne ente autonomo, regolato con un proprio statuto, ma con il tempo ci si accorse che un organismo così vasto e articolato (sviluppatosi con le aggiunte dei festival del cinema, del teatro e della musica) aveva bisogno di una capacità giuridica propria, inte-

grata dall'intervento e dal contributo dello Stato. Negli anni scorsi, infine (quando già il problema si era posto più volte), il Comune di Venezia fece presenti alcune esigenze che ancora oggi si ripropongono: equilibrare l'intervento dello Stato con le reali necessità dell'Ente; stabilire da un punto di vista giuridico le proposte e gli intendimenti necessari per un nuovo statuto consono all'evoluzione della cultura, e armonizzare le varie attività della Biennale con gli interessi vivi della città.

A. S. Come è stato ucciso Martin Luther King

Il settimanale EPOCA pubblica questa settimana un testo rivelatore su uno dei delitti più atroci del 1968: l'uccisione del reverendo Martin Luther King, avvenuta a Memphis il 4 aprile di quest'anno. Il documento pubblicato da EPOCA si può definire quasi un «memoriale» che il presunto omicida James Earl Ray ha dettato allo scrittore americano William Bradford Huie. Il documento contiene le risposte di Ray ai quesiti che gli sono stati posti da Huie, e da queste risposte emerge una sconcertante verità: il pastore negro è stato vittima di un terribile complotto. Finora nessuna anticipazione era sfuggita alla fittissima rete tessuta dalla polizia attorno all'accusato: la personalità di Ray e i moventi del delitto erano rimasti un segreto.

INCHIESTA SULLO SVILUPPO INDUSTRIALE E TURISTICO DELLA NOSTRA MONTAGNA

SI STA COMPLETANDO A TOLMEZZO LA PRIMA RETE DI INFRASTRUTTURE

Entro l'anno prossimo verrà costruita anche la seconda parte e sarà quindi la volta della zona attorno a Villasantina. Le agevolazioni tuttora in atto e quelle verso cui si aspira per trasformare i piani previsti in opere concrete

DAL NOSTRO INVIATO

Tolmezzo, novembre. Nella primavera del 1964 venne costituito il «Consorzio per lo sviluppo industriale del Medio Tagliamento», del quale fanno parte i comuni di Tolmezzo, Villasantina, Mogio Udinese, Venzone, Amaro e Ovaro, il Consorzio bacini imbriatori del Tagliamento, la Comunità carnica, la sezione di Bonifica montana, il Consorzio boschi carnicci, l'Amministrazione provinciale di Udine. Dunque in loco è stato creato un pungolante strumento per l'attuazione del piano regio-

le d'incentivazione industriale per la zona denominata Medio Tagliamento, della quale abbiamo parlato negli articoli precedenti.

Viene da sé che si è cominciato impostando un sistema di agevolazioni che vanno dall'appontamento delle aree con lottizzazioni e infrastrutture, alle agevolazioni tributarie e ai concorsi finanziari, agevolazioni che si aggiungono ovviamente a quelle previste dalla legge 616 del '66 per le aree depresse del Centro-Nord, la cosiddetta «cassa» creata a lato della Cassa del Mezzogiorno, ma con impegni, lo si sa, molto meno incisivi. Ecco quali sono le agevolazioni: le nuove industrie, con non più di cinquecento operai e fino a un investimento complessivo di due miliardi, saranno esenti per un decennio da ogni tributo diretto sul reddito, cioè dall'imposta di R.M., dall'addizionale provinciale e dall'imposta camerale. Nel Meridione queste agevolazioni sono concesse senza il limite d'investimento; anche per il Vajont e per la Ausa-Corno sono concesse senza il limite dei due miliardi e ciò crea una sperequazione praticamente inutile. Per le doti e limiti di spazio del quale abbiamo parlato nel precedente articolo pubblicato il 10 novembre, difficilmente si potranno avere investimenti superiori ai due miliardi. Come avviene a favore di tutte le aree depresse, comprese quelle della pianura, lo Stato concede un contributo del 2 per cento sui mutui contratti per la costruzione degli impianti e la dotazione di attrezzature e macchinari, contributo che si intende in una riduzione degli interessi dal 7 al 5,5 per cento; dal canto suo la Regione, in base alla propria legge n. 25 del novembre '65, interviene facendo scendere ulteriormente il tasso d'interesse al 3,50 per cento; senonché in questa operazione ha sfociato il naso il Comitato interministeriale per le aree depresse del Centro-Nord, il quale ha stabilito che in Italia non si possono essere in materia due pesi e due misure e pertanto ha disposto che il tasso non debba scendere al di sotto del 4,50 per cento e la disposizione viene osservata.

C'è poi che il Comune di Tolmezzo concede alle industrie che s'insediano sul suo territorio l'esenzione per dieci anni dai tributi comunali di qualsiasi genere, il rimborso di lire 1300 per Kw installato, il rimborso dell'imposta comunale sull'entrata elettrica di illuminazione nella misura di 10 lire per Kw, la cessione gratuita del terreno; il Comune di Villasantina concede l'esenzione decennale dal canone dell'acquedotto limitatamente a determinati quantitativi in relazione alle esigenze delle aziende e alle possibilità dell'acquedotto comunale, la cessione gratuita del terreno di proprietà comunale. L'esenzione decennale da ogni tributo comunale i comuni di Tolmezzo e Villasantina sono quelli più immediatamente interessati in quanto i tempi di realizzazione previsti li mettono rispettivamente al primo e secondo turno; gli altri, i comuni di Amaro, Venzone e Mogio, prometteranno a concedere agevolazioni analoghe quando verrà la loro volta.

Che cosa si è fatto d'altro in concreto? Cominciamo riprendendo la parte dell'avvocato del diavolo, cioè col dire ciò che si è fatto di negativo. E' noto che l'ENEL, erede della SADE, utilizza in copia le acque della nostra montagna per gli impianti idroelettrici e che l'utilizzazione si fa a scapito del prosieguo dei tratti intermedi dei fiumi con conseguenti sensibili danni per i Comuni rivereschi. A risarcire quei danni vengono emesse due leggi in forza delle quali l'ENEL è tenuto a pagare «sovaccanoni» idroelettrici che vanno in parte assegnati al Consorzio per il bacino imbrifero del Tagliamento e in parte ripartiti fra i Comuni interessati. Avviene che sono stati pagati i sovaccanoni relativi ad alcune derivazioni e dal '61 non sono stati pagati quelli relativi ad altre derivazioni. Il Consorzio e i Comuni vantano ora un credito di oltre 200 milioni e sono milioni sottratti alle incentivazioni industriali. Infatti tempo addietro il Consorzio destinò 200 milioni, da erogarsi in dieci anni, per contributi a favore di iniziative per la Carnia propriamente dette mentre le altre quote assegnate al Canal del Ferro e alla Val Canale, in cui non c'erano e non ci sono ancora iniziative in atto, vengono depositate nella cassa dello stesso Consorzio. I contributi erano indirizzati a diminuire gli interessi dei mutui e ora, essendo, come abbiamo

visto, in questo senso intervenuta la Regione, si pensa a una sorta di premi per ogni nuovo posto di lavoro.

Dunque altra incomprensione da parte dello Stato con conseguenze che possono essere relative sul piano materiale, ma che sono comprensibilmente delicate su quello psicologico.

Ed ecco che cosa si sta facendo per realizzare i piani tattici di cui si diceva nell'articolo del 10 corrente.

Attività tradizionali

Restiamo nella zona d'incentivazione del Medio Tagliamento, che è quella prevista e ben delimitata per la montagna dal piano regionale e per la quale il Consorzio per lo sviluppo industriale ha preparato i progetti. Ricordiamo che essa si suddivide in cinque sub-zone: Villasantina, Tolmezzo, Amaro, Venzone e Mogio Udinese. Si comincia da quella che già ora è industrialmente la più sviluppata, e cioè dalla sub-zona di Tolmezzo dove è prevista la lottizzazione di un'area di 50 ettari posta a Est della città fra la statale n. 57 e il fiume Tolmezzo, Villasantina e Tarvisio, come abbiamo visto nell'articolo pubblicato il 5 novembre, sono gli unici comuni della nostra montagna ad aver fatto registrare un aumento di popolazione rispetto al censimento del '51, e l'aumento di Tolmezzo è di gran lunga superiore a quello degli altri due centri e arriva al 19,9 per cento, mentre le prospettive future hanno indotto il progetto della nuova zona regolatore della cittadina, arch. Luciano Di Sopra, a prevedere una espansione degli attuali quasi 10 mila fino a 20 mila abitanti. La crescita è dovuta, appunto, all'esistenza di un solido gruppo d'impresari quali, per esempio, la Cartiera di Tolmezzo, che è un'importante complesso della Pirelli, la Cartotecnica ICCI (Industria Cartaria Cartotecnica Italiana), la fabbrica di sci Lomborghi, il mobilificio del fratello

Pillini che ora sta costruendo un altro stabilimento più grande e moderno sulla statale, poco a valle della strada per Illegio; altre industrie minori e aziende artigianali. Quindi un polo di sviluppo ben equilibrato e in fase d'espansione, attorno al quale si vogliono far scendere altre imprese, possibilmente manifatturiere perché sono quelle che di più impiegano mano d'opera. E si sa già che verranno industrie legate all'edilizia, attività tradizionale, fortemente radicata, che la nostra montagna è stata sempre culla di muratori, fabbri, carpentieri, ricamatrici anche all'estero; verrà, per esempio, una fabbrica di elementi, appunto per l'edilizia, in materie plastiche, come grondaie e scarichi; ci saranno iniziative nel settore del ferro e, nonostante l'attuale momento di forte crisi, anche nel settore del legno. In Carnia, si sa, esistono le risorse per un'industria delle acque minerali ed esiste già una dei marmi che potrà essere sviluppata. Non va dimenticato un fattore di grandissima importanza: la località è ottimamente ventilata e lo smog vi è del tutto sconosciuto.

Tanto la sub-zona di Tolmezzo che quella di Amaro-Venzone sarebbero indicatissime per ospitare uno stabilimento per la lavorazione del minerale greggio (blenda e galena) di Cave del Predil, nel Tarvisiano, e di Auronzo-Selfossia, in Cadore. Senonché la produzione sommarebbe delle due miniere da circa 60 mila tonnellate annue di estratto mentre la convenienza economica esige in via assoluta che allo stabilimento convergano almeno 100 mila tonnellate. Se le ricerche attualmente in corso sia nella zona del Predil, sia in Carnia — a Pauls e a Forni Avoltri — dovessero, come si spera, portare alla scoperta di giacimenti capaci di dare almeno altre 40 mila tonnellate, allora il progetto sarebbe attuabile e competitivo nell'ambito del MEC.

Nella detta sub-zona, a cura del Consorzio per l'industria-

lizzazione, stanno per essere completate le infrastrutture su una prima area di 20 ettari: lavori per 112 milioni di lire e nella spesa la Regione concorre con l'80 per cento. Si tratta di strade con relative fognature e condutture idriche, elettriche e telefoniche; il prossimo anno le stesse sovrastrutture verranno costruite sui restanti 30 ettari con una spesa prevista in 187.500.000 lire di cui 150 milioni a carico della Regione. Qui però sembra sorgere una difficoltà, una di quelle difficoltà che sono tipiche dell'armamentario burocratico. Occorre, dunque, provvedere ad opere di arginatura lungo la sponda sinistra del Tagliamento e, trattandosi di territorio classificato bacino montano, per legge esse stanno a carico della Regione. Sembra che sia insorto un conflitto fra gli Assessorati regionali dei lavori pubblici, dell'industria e commercio e della agricoltura, foreste ed economia montana, che si palleggiavano la competenza. C'è da far voti che questo conflitto possa essere rapidamente superato perché sarebbe davvero sorprendente e deludente che fosse proprio la Regione a causare ritardi.

Per l'anno prossimo è anche prevista la costruzione delle sovrastrutture nella sub-zona di Villasantina e poi, in tempi da stabilirsi, quella nella sub-zona di Mogio Udinese, Amaro e Venzone.

Leggi differenziate

Occorre dire che in Carnia s'insiste sulla necessità che la Regione faccia leggi differenziate per la pianura e per la montagna, leggi che tengano conto delle diverse esigenze ed esigenze; per esempio si chiede che l'Istituto del Medio Credito conceda i finanziamenti rinunciando alle ipoteche che ora esige e accantando; invece di garanzie sussidiarie fornite dalla Regione a mezzo della «Friulia»; si chiede che, come fa lo Stato per il Meridione, la Regione conceda contributi a fondo perduto da gra-

duarsi da un minimo del 10 a un massimo del 20 per cento in rapporto all'entità dell'assorbimento di mano d'opera.

Occorre anche dire che l'Istituto professionale di Stato prepara bene e in buon numero giovani per la qualificazione professionale: nelle sezioni di Gemona e Tolmezzo si preparano i caristi, subito assorbiti dalla Cartiera di Tolmezzo, gli elettricisti di bassa tensione, i radiomontatori e gli aggristatori meccanici, ora destinati ad emigrare; nella sezione di Ampezzo si preparano gli edili; in quella di Paluzza gli addetti alle sistemazioni viali-co-forestali; in quella di Tarvisio gli aggristatori meccanici e gli elettricisti di bassa tensione, assorbiti dalle vicine aziende di Weissenfels e dalle miniere di Cave del Predil. Quando tutti questi giovani preziosi potranno essere assorbiti dal lavoro e dall'ambiente locale, il doloroso problema della nostra montagna sarà risolto. Per ora, purtroppo, essa sta ancora preparando strumenti umani di ricchezza che vengono ceduti ad altri Paesi.

Arturo Manzano Il «Corriere dei Piccoli» ha sessant'anni

Roma, 14. «Il Corriere dei Piccoli» — il più antico settimanale italiano per ragazzi — compie 60 anni. Fu il primo a lanciare nel nostro Paese le «Comic strips» di importazione estera, il primo a valorizzare i disegnatori italiani del settore (fra tutti, Antonio Rubino), il primo a far conoscere personaggi come Fortunello, Bibi e Bibò e «La Cuccia». Si tratta cioè del primo periodico ad adottare quella formula editoriale che tanta fortuna ha avuto in seguito e sino ai giorni nostri, tenendo a battesimo, nel contempo, intere generazioni di lettori. Il «Signor Bonaventura», «Arcibaldo e Petronilla», «Marmittone» sono alcuni dei nomi indimenticabili tra quelli che hanno allestito milioni di ragazzi italiani, al di là di ogni retorica e con spirito veramente genuino, da apene fatto in casa.



CON LE ASSICURAZIONI VITA «A CAPITALE ADEGUABILE»

ANCORA PIU' COMPLETA LA POLIZZA COMPLETA

■ La POLIZZAMISTA di assicurazione sulla vita è da tutti e ovunque considerata la polizza COMPLETA, perché in ugual misura garantisce l'avvenire della persona assicurata e degli eredi beneficiari. La POLIZZA MISTA CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO, offerta dall'INA, è ANCORA PIU' COMPLETA, perché il capitale garantito SI ADEGUA AL COSTO DELLA VITA, mantenendo costante il suo valore reale.

■ L'ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO ● è AUTOMATICO fino al 3% dell'aumento del costo della vita in un anno (limite ragionevole, perché corrisponde alla misura di tale aumento nell'ultimo quindicennio); ● non implica l'aumento successivo del premio annuo iniziale, che rimane costante per tutto il tempo in cui viene corrisposto; ● presuppone A CARICO DELL'ASSICURATORE l'adeguamento ogni anno degli accantonamenti costituiti con i versamenti già effettuati dall'assicurato; ● rende PIU' SOLIDO l'investimento assicurativo, consentendo di trarre dallo stesso un MAGGIOR RENDIMENTO.

■ L'assicurazione MISTA A PREMIO ANNUO COSTANTE CON ADEGUAMENTO ANNUALE DEL CAPITALE ASSICURATO SECONDO L'ANDAMENTO DELL'INDICE UFFICIALE DEL COSTO DELLA VITA, può essere fatta: ● per capitali iniziali compresi tra 5 e 25 milioni di lire (a conti fatti, gli esperti dimostrano che, per proteggere convenientemente voi e la vostra famiglia, il capitale assicurato dovrebbe essere almeno l'equivalente del vostro reddito di un triennio); ● per durate normalmente comprese tra 10 e 40 anni; ● per età normalmente comprese tra 20 e 60 anni.

■ Su questa «PIU' COMPLETA» ASSICURAZIONE COMPLETA potrete avere altre informazioni dalle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, o per mezzo dell'unito talloncino da ritagliare e spedire applicato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA	Nome	Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA
	Cognome	
	Via	
	Cod. e Città	
	Prov.	

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA PROPOSTA DELL'ACEGAT AL COMUNE

Verrebbero aumentate le tariffe dell'acqua

A causa del deficit di oltre cinque miliardi l'azienda è alla ricerca di maggiori entrate

Il Comune si appresterebbe ad aumentare le tariffe per i consumi d'acqua, sia a scopi industriali che domestici. Questa, almeno, la proposta avanzata dalla commissione amministrativa dell'Accegat, la cui approvazione spetta appunto alla Giunta comunale.

Nell'apprendere tale notizia, il consigliere comunale Morelli ha espresso immediata perplessità avanzando un'interrogazione urgente all'assessore ai Servizi pubblici industriali. Gli si chiede se è vero che l'Accegat — a seguito della politica amministrativa perseguita dalla Giunta comunale nei confronti della stessa azienda municipale — si trova nella necessità di proporre appunto un aumento delle tariffe dell'acqua per uso domestico e industriale.

La prova in mare di automazione avverrà in parte nel nostro porto (la nave ha gettato le ancora in rada, da dove partirà di buon mattino), e in parte di fronte le coste istriane, dove la «Kotovski» si dirigerà, per far quindi rotta alla volta di Venezia. Le prove dureranno l'intera giornata.

Oggi la «Kotovski» compie le prove in mare

Si svolgerà quest'oggi la prova in mare della motonave svedese «Kotovski» che, costruita nei cantieri della Breda, monta un apparato propulsore fornito dalla Fiat.

LAVORI FEBBRILI DI RICOSTRUZIONE

Il ponte sul Dogna forse entro il mese

Come è stato risolto il problema dei maggiori costi da parte delle Ferrovie - Riflessi positivi per il porto

Il ponte sul fiume Dogna sarà ricostruito forse già entro il mese; al più tardi, comunque, al primo di dicembre. L'anticipazione si può ormai considerare sicura, anche se finora continuano febbrili i lavori, e sono evidenti i vantaggi che derivano dal ripristino delle comunicazioni ferroviarie, per quanto riguarda il porto di Trieste.

Il collegamento con l'entroterra centro-europeo — come si ricorda — erano stati bruscamente interrotti il 16 settembre scorso, quando a causa della piena del fiume — seguita da un violento nubifragio — il ponte ferroviario era crollato, fortunatamente senza causare vittime. Subito, però, s'erano prospettati i disagi che la situazione eccezionale avrebbe comportato per lo scalo triestino, al seguito soprattutto dei nuovi intradattamenti che le merci avrebbero dovuto prendere: naturalmente più lunghi e di maggior costo. Si giungeva così a una situazione che le Ferrovie italiane, austriache e jugoslave, nel corso della quale si era cercato di raggiungere un accordo tendente a sostenere, da parte di tutti, la differenza dei costi.

LAVORAVA DAVANTI A UNA FORNACE

Operaio all'ospedale per un colpo di calore

Si tratta di un chimico belga di quarant'anni

A causa di un grave colpo di calore è stato ricoverato all'ospedale l'operaio chimico belga Marcel Bardel, di 40 anni, all'operaio temporaneamente nella nostra città e domiciliato all'albergo Columbia.

Marcel Bardel è stato trasportato all'ospedale svenuto, in preda ad uno stato soporoso e fortemente agitato. Gli infermieri della Croce Rossa lo avevano soccorso nello stabilimento della Vetrobel, a Zulte. Era accaduto che l'uomo, lavorando presso una fornace, era stato investito da un forte colpo di calore che lo aveva fatto svenire e stramazzare al suolo. I compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato, chiamando immediatamente la CRI.

All'assistenza dell'ospedale, il medico di turno ha deciso il ricovero d'urgenza nella quarta divisione medica, riservandosi la prognosi. L'uomo è stato sottoposto a una terapia urgente. Subito dopo le sue condizioni

Il Sindaco di Biella ringrazia per le offerte

Al Sindaco ing. Spaccini è pervenuto il seguente telegramma da parte del Sindaco di Biella, Brunetto Borri: «Con sincero commosso sentimento le esprimo la riconoscenza della popolazione biellese per l'immediato messaggio di disponibilità e conforto inviato a nome della nostra città. La vostra vicinanza e comprensione hanno contribuito in modo sostanziale a ridurre l'indignità nella nostra opera di ricostruzione.

L'ing. Spaccini ha disposto che i fondi finora raccolti dal Comitato «Trieste 68» vengano immediatamente destinati ai soccorsi delle popolazioni sinistrate.

Continua intanto la raccolta delle offerte dei cittadini presso gli uffici del Comitato «Trieste 68», in largo Granatieri 2, presso la sede centrale e tutte le agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste.

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni: Anna Volontini lire 500; Vittorio Lucano 500; un pensionato 10.000; ing. Arturo ed Eleonora Fonda 50.000; prof. Lucio Lanza 500; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 4000; Antonio Flego 1000; Carolina Rigutti 20.000; famiglia Lopreno 5000; Mario Burlo 3000; Virgilio Zanchi 10.000; Fides 3000; mons. Giovanni Grego 10.000; Giuseppe Comiani 1000; famiglia Proler Baratta 5000; N. N. 5000; Camilla Budigna 2000; N. N. 2000; Elisa e Argia 11.000; Augusta Rascovic 10.000; Emma e Alcide Colautti 5000; Giovanni e Maria Semerari 20.000; Ada Maria Covatti 10.000; Attilio Amidi 10.000; Giuseppina Leban 5000; Maria Gisella Amorì 2000; Pier 5000; Lando 2000; ing. Luciano Levi 5000; N. N. 1000; N. N. 10.000; Lidia Persini 1000; famiglia Paoletti 5000.

IL COMIZIO UNITARIO ORGANIZZATO DA CCdL-UIL, CGIL E CISL

Le richieste-base per i pensionati

Aumento delle attuali indennità che dovranno presto raggiungere l'80 per cento delle ultime retribuzioni - Scala mobile - Ripristino delle pensioni di anzianità



Una veduta della sala affollata di pensionati durante il comizio unitario indetto ieri dalla CISL, dalla UIL e dalla CGIL

Nessun aggiustamento parziale, nessun accordo che non porti all'auspicata soluzione dell'intero problema: l'azione concreta, seria, concreta riforma del sistema pensionistico italiano. Questo, in definitiva, il risultato delle affermazioni fatte durante il comizio di ieri, promosso dalle segreterie provin-

ciali delle tre massime organizzazioni sindacali, nell'ambito dello sciopero nazionale proclamato per uscire dal vicolo cieco in cui ci si trova nel settore delle pensioni.

La sala del cinema in cui si è tenuto il comizio sindacale era affollata di interessati: a tutti ha presentato gli oratori ufficiali, Giuseppe Antonietti ponendo in risalto le manifeste contraddizioni della riforma pensionistica varata con la legge n. 488, che dal 1.º maggio scorso ha stabilito una discriminazione tra lavoratori già pensionati e quelli che entreranno in pensione dopo quella data.

Il dott. Silvio Benvenuto ha rilevato che il discorso della UIL e della CCdL è serio e concreto, e tende all'eliminazione di una condizione operaia in continuo peggioramento, mirando invece all'instaurazione di formule capaci di soddisfare le esigenze sociali della collettività. Noi pretendiamo — ha detto l'oratore — una presenza del sindacato nella programmazione, che non sia soltanto di semplice consultazione, ma si concreti in un contributo per tutto il Paese.

E' in questo contesto, appunto, che si inquadra la manifestazione, che vede impegnati in una prova di forza nel riguardo del Governo i lavoratori italiani dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Una azione — ha rilevato — che è improrogabile per arrivare alla radicale riforma del sistema pensionistico basato sulla realtà della nostra società. E' indispensabile per il finanziamento del nuovo sistema è da ritenersi il superamento della crisi che concerne non solo la legislazione ma anche la gestione delle pensioni. Il regime pensionistico italiano deve compiere il suo «salto di qualità», già iniziato con la legge del 1963 per la riforma del sistema pensionistico, e di base di un sistema di sicurezza finanziaria della collettività.

Cinque gradi

Sotto l'incalzare della bora, che ieri è soffiata impetuosa per la intera giornata senza neanche riuscire a spazzare le minacciose nubi incombenti, la temperatura è scesa fino a 5 gradi soltanto sopra lo zero. Un dato, se vogliamo, non eccezionale per questa stagione, che solitamente ci riserva un anticipo dei rigori invernali, ma accompagnato alle sferzate della bora, con raffiche a 50 chilometri orari, ha dato luogo in città a un clima quasi polare. Fortunatamente, nonostante il cielo coperto, permane un regime secco, con tasso d'umidità pari al 55 per cento, che per il momento impedisce il pericolo della siccità, che si aggiornerà il dispiacere della pioggia battente e, forse, dei primi fiocchi di neve.

per cento della retribuzione. Sollecitata la completa modifica dei consigli d'amministrazione degli enti previdenziali, il dott. Benvenuto ha rivendicato per tutti i pensionati un aumento delle indennità (si parla di un minimo di 25 mila lire) e una nuova regolamentazione dei trattamenti di inattività e di vecchiaia in relazione al cumulo con il salario.

La decisione di continuare la azione unitariamente — espressa dal segretario confederale della UIL — è stata fatta propria dal collega della CGIL, Fernando Montagnani, il quale ha rilevato che dopo oltre venti anni «oggi sono riuniti per la prima volta i lavoratori di tutte le categorie e le tre centrali sindacali in una battaglia comune e unitaria: ciò è dovuto al valore sociale della vertenza e all'importanza dell'obiettivo comune, identificabile nella riforma delle pensioni, alla crescita della volontà dei lavoratori e all'impegno comune delle organizzazioni sindacali. Quello di concretare un trattamento che garantisca a tutti una vita decorosa, una prosecuzione del reddito di lavoro che si godeva come primo passo si è svolta fino al giorno della quaresima.

Riconosciuto che, comunque, possono sussistere difficoltà per il finanziamento della riforma, Montagnani ha osservato che il discorso si protende però ormai da lunghi anni: il termine graduale, in questo caso, non ha altro significato che di rinvio. Le situazioni, in tal caso, diventano più difficili, e arrivano al limite di irreparabilità. La nostra fiducia nella capacità dei lavoratori italiani — ha proseguito l'oratore — è oggi, non lasciarsi suggestionare da facili compromessi, ma di proseguire fino in fondo, per realizzare una radicale riforma. E come primo passo si chiede che il diritto di gestione i fondi pensione alimentati dai contributi prelevati dalle buste paga, nonché ha sostenuto che venga ripristinata la pensione di anzianità e subito il divieto di cumulare pensione e salario.

CROCIERE DI CAPODANNO
P.A.I.R.N.I.I. VIAGGI
CORSO CAVOUR N. 7/1

politici che hanno presentato una proposta di legge in materia di pensioni INFPS: «Noi apprezziamo che vi preoccupiate di accrescere la modesta pensione e di ripristinare quanto di tempo e di antichità nazionale avete fatto con la legge dell'aprile scorso. Fatele però senza toccare il fondo adeguamento pensioni, anzi restituendogli quei 600 miliardi che ogni anno gli vengono ingiustamente sottratti per pagare pensioni che moralmente dovrebbero essere a carico dell'intera collettività».

La vita civile di una moderna comunità — ha detto poi Romel — ha due momenti importanti ed essenziali: l'azione dall'alto verso il basso, portata avanti dai partiti politici tramite l'attività legislativa e il Governo; e l'azione dal basso verso l'alto concretata dai sindacati tramite la contrattazione delle condizioni di lavoro e del salario, compreso quello previdenziale, in modificare uno di questi momenti a vantaggio dell'altro significa mutilare la vita civile di un popolo. Romel ha quindi trattato altri punti della riforma, quali il collegamento costante pensione-retribuzione, sia al momento della liquidazione, sia successivamente mediante un meccanismo di automatico adeguamento delle pensioni al movimento dei salari e degli stipendi. E ha infine rivendicato alle parti sociali (i lavoratori e i datori di lavoro) il diritto di gestire i fondi pensione alimentati dai contributi prelevati dalle buste paga, nonché ha sostenuto che venga ripristinata la pensione di anzianità e subito il divieto di cumulare pensione e salario.

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere alcun debito fatto dalla moglie MARIA CHERBAREZ.

ARCADIO ZAGOLIN

CIT

Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti

Piazza Unità 21753

Staz. Autolinee tel. 24006

Staz. Centrale tel. 24015

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBADIA - FIUME ore 8.18.

GENOVA via Mantova-Cremona

giornaliera ore 9.15

GENOVA via Milano ore 21

MILANO giornali ore 8.15 e 21

VENEZIA 8.45. 8.15 e 16.15

Per ogni altro orario (autobus, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il dono dello Scozzese che cos'è?

è il monte premi che questo "Highlander" della casa Dewar offre in palio ai suoi amici consumatori dei whiskies WHITE LABEL e ANCESTOR.

Acquistate una bottiglia presso il vostro abituale fornitore e conoscerete direttamente la modalità del concorso che potrà farvi vincere uno dei ricchi premi di cui è dotato.

Scadenza del concorso 28 Febbraio 1969.

Aut. Min. 2/5772 del 23/7/68.

Dewar's never varies!

"White Label" e ANCESTOR DEWAR'S SCOTCH WHISKIES

Farmacie in servizio diurno interrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Cimeiner, via Giulia 14, tel. 83977; Manzoni, largo Sordani 4, tel. 83085; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 80212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 83096; Cipolla, via Belgiojoso 4, tel. 35602; Marchio, via Giustiniana 44, tel. 95417; Milano, via Miramare 117 (Barcola) tel. 33728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di trasporto d'urgenza di altri sanitari, telefonare al 90235.

In maggio il nuovo treno

Torino-Trieste-Mosca

Ottantotto ore in treno, quattromila chilometri di percorso: questa la distanza fra Torino e Città Togliatti, sul Volga, capolinea del nuovo servizio diretto che per l'accordo tra i Governi italiano e sovietico sarà inaugurato in maggio. Si chiamerà il treno della «cooperazione industriale italo-sovietica», in quanto collegherà Torino, quale sede della Fiat che sta realizzando gli impianti automobilistici di Città Togliatti, con le sponde del Volga, passando per Trieste, sede della «Crisi» e per la città di Mosca, dove si trova la sede della «Crisi».

Partendo da Torino e toccando Milano, Venezia, Trieste, Zagabria, Budapest e Kiev, lo stesso treno da Città Togliatti proseguirà infine per Mosca, sicché la linea diretta collegherà, in pratica, anche la capitale sovietica con l'Italia.

Salvato in extremis nella casa piena di gas

Un forte odore di gas che usciva dall'appartamento occupato dal cameriere Claudio De Franceschi, di 28 anni, abitante in Strada Vecchia dell'18, ha messo in allarme i casalinghi, i quali hanno provveduto a telefonare alla polizia e ai vigili del fuoco. La porta d'ingresso dell'alloggio è stata sbarrata e i soccorrittori sono riusciti a trascinare allo scoperto il De Franceschi, che ormai stava per soccombere. Immediatamente è stata praticata la giovane la respirazione artificiale.

Il giovane, L. Lorente, è stato avviato immediatamente nel reparto di rianimazione diretto dal primario prof. Zaffiri, dove al giovane è stato somministrato dell'ossigeno a iperpressione. Dalle nove del mattino sino alle quattro del pomeriggio, vale a dire per ben sette ore, Claudio De Franceschi è rimasto privo di conoscenza. Poi, grazie alle intensive terapie, il suo organismo ha ripreso ed il prof. Zaffiri lo ha giudicato fuori pericolo.

Facoltà di magistero. La presidenza comunica agli studenti interessati, compresi quelli del primo anno, che le lezioni avranno inizio da mercoledì 20 novembre, secondo l'orario che sarà tempestivamente affisso agli albi dell'Università.

Mostra collettiva. Il sindacato regionale delle arti della CCdL sta organizzando per il periodo natalizio una mostra collettiva di pittura e scultura, nella sua sede di largo Papa Giovanni. L'inaugurazione avrà luogo il 14 dicembre.



Ascolta attentamente quanto dicono i sindacalisti: è uno dei tanti pensionati triestini che sperano in una legge più giusta

migliaia di persone

hanno approfittato della grande occasione, acquistando un magnifico televisore da 23 pollici al

prezzo

PAZZESCO di

e ne sono tutti entusiasti. Chiedete in giro: fra i vostri conoscenti certamente qualcuno si starà godendo questo splendido apparecchio! Un televisore di qualità eccezionale a un prezzo che NESSUNO potrà praticarvi. NON VALE LA PENA SPENDERE TANTO PER RIPARARE il vostro vecchio televisore: questo apparecchio da L. 76.210 vi durerà almeno 10 ANNI!

VENDETA ANCHE A

LUGHISSIME RATE!

TELESTAR

Via Timeus 7

Telefono 94-156

LE MACCHIE D'UOVO NON SONO PIU' UN PROBLEMA



...perché ora c'è FATTO che elimina già nell'ammollo le macchie d'uovo e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale). FATTO è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. FATTO nell'ammollo e il bucato è fatto!

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere alcun debito fatto dalla moglie MARIA CHERBAREZ.

ARCADIO ZAGOLIN

CIT

Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti

Piazza Unità 21753

Staz. Autolinee tel. 24006

Staz. Centrale tel. 24015

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBADIA - FIUME ore 8.18.

GENOVA via Mantova-Cremona

giornaliera ore 9.15

GENOVA via Milano ore 21

MILANO giornali ore 8.15 e 21

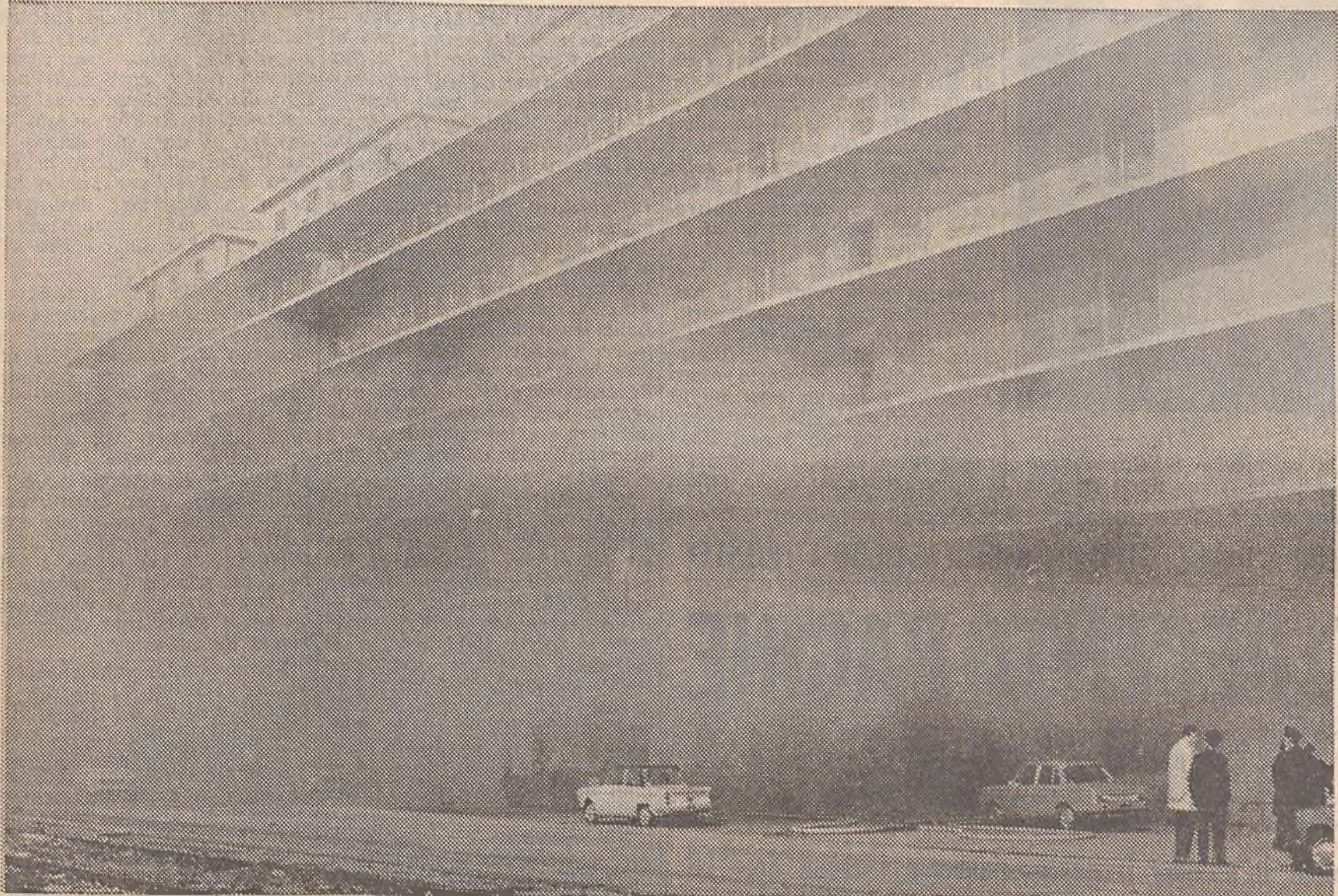
VENEZIA 8.45. 8.15 e 16.15

Per ogni altro orario (autobus, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IL FUOCO DIVAMPA IN UNO SCANTINATO E SI ESTENDE AL MAGAZZINO

Gravissimo incendio in Porto

Sono andati distrutti notevoli quantitativi di mangimi e altri prodotti zootecnici. Danneggiata dal fumo una notevole partita di caffè crudo. Dura lotta dei vigili che hanno dovuto impiegare le tute d'amiante. Ingenti ma non valutati i danni



Amplie volute di fumo si levano attorno al magazzino 57 del Porto Nuovo. Il disastroso incendio è al punto culminante

Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno lottato per spegnere un incendio che si è sviluppato ieri in un capannone del Porto Nuovo. Dal mattino sino a sera squadre di vigili del fuoco si sono avvicinate al magazzino numero 57 per soffocare le fiamme che si erano sviluppate nel cuore del magazzino, in uno scantinato dove si trovavano ammassati ingenti quantitativi di mangimi e farina di latte per uso zootecnico. L'incendio, scoppiato in una zona ristretta (una sessantina di metri quadrati circa) si è esteso rapidamente coprendo una superficie di circa 400 metri quadrati.

I danni sono ingentissimi. Infatti solo la merce distrutta dal fuoco o dall'acqua e i danni al locale vengono valutati sull'ordine del centinaio di milioni. Si teme però che il danno possa essere dieci volte maggiore. Infatti il fumo, denso e grasso ha invaso i piani superiori del magazzino incandescente attraverso la tromba di un montacarichi e può avere irreparabilmente danneggiato una grossa partita di caffè crudo. Si parla di 2.500 o 3.000 tonnellate. Se si calcola che il caffè crudo, in zona extradoganale, vale mezzo milione la tonnellata, si vede subito che il danno potrebbe superare il miliardo. Calcolando, però, che non tutta la grossa partita di caffè sarà da eliminare ma soltanto (se va bene) un 20 per cento, allora si può forse presumere che il danno oscilli sui 600 milioni di lire. Queste cifre sono, puramente ipotetiche, in quanto un simile bilancio non lo si può fare, naturalmente, in poche ore.

Le cause che hanno determinato l'incendio sono attualmente oggetto di un'inchiesta. L'istituto verrà riferito alla magistratura. Si pensa che all'origine vi sia una scintilla.

La bora, il grande calore emanato dall'incendio e il fumo denso che riduceva la visibilità a 20 centimetri, hanno messo a dura prova i vigili del fuoco. Non si riusciva a vedere nulla e il calore respingeva gli uomini. Sicché si è lottato alla cieca sino a quando con i martelli pneumatici non si è provveduto ad aprire un vasto foro sul solaio. Da lì si è finalmente raggiunto il cuore dell'incendio. La bora con le sue raffiche portava il fumo ora da una parte ora dall'altra mutando di minuto in minuto la situazione. Per alcuni momenti il vento era l'alleato dei vigili del fuoco, ma subito dopo diventava il loro nemico soffocandoli con le pesanti volute, grasse e acide, i vigili hanno usato maschere, autospiratori, tute di amianto ed hanno lottato fino alle 17.30 prima di poter annunciare il cessato pericolo. Il fuoco era finalmente sotto controllo e lo spegnimento completo diventava solo questione di tempo.

Sul luogo del sinistro sono accorsi il comandante dei vigili del fuoco ing. Casabianca, assieme all'ing. Rivera, vicecomandante, ufficiali della Capitaneria di porto, funzionari di polizia, della Guardia di Finanza e carabinieri.

Portieri in sciopero il 27 novembre

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero nazionale di ventiquattrore dei portieri e degli altri lavoratori addetti agli stabilimenti urbani per il 27 novembre. La manifestazione di protesta è stata decisa — rileva un comunicato sindacale — a seguito dell'atteggiamento negativo della Confederazione italiana della proprietà edilizia, che ha portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il modulo proposto dal sindacato per il miglioramento dello stesso contratto contrattuale possono essere così sintetizzati: riduzione dell'orario di lavoro e riposo settimanale; anticipazione della chiusura dei portoni alle domeniche e nelle festività nazionali e infrasettimanali; pagamento del sostituto.

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste sorprendente»

Oggi alle ore 10 sarà inaugurata la preannunciata mostra «Trieste sorprendente» - 50 foto di Claudio Sacchetti realizzate con materiale fotografico tratto dall'opera «Quasi Trieste» di imminente pubblicazione. Alla manifestazione, che avrà luogo nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano saranno presenti, oltre all'autore, Libero Masi, che ha curato il volume, gli altri scrittori triestini che hanno collaborato a questa opera edita da Cappelli nella duplice edizione di 100 e 200 copie. La Redenzione e del cinquantenario anniversario dell'apertura della Libreria Cappelli di Trieste.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, accogliendo la proposta del Ministro al Lavoro e previdenza sociale, sen. Bosco, ha conferito al cav. Carlo Fabris, segretario generale della Camera confederale del lavoro di Trieste, l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Al neo cavaliere, vive congratulazioni.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureato brillantemente con 110 e lode in giurisprudenza, il barone Rodolfo Parisi, condirettore della scuola ditta «Francesco Parisi», discutendo con il chiarissimo prof. Tenucci la tesi «La responsabilità del vettore marittimo di cose nel sistema del Codice di navigazione». Il neo dottore felicitazioni e auguri.

Festa dei moniesi

Domenica i moniesi festeggeranno il patrono S. Martino. Alle ore 10.30 assisteranno a una Messa celebrata nella chiesa parrocchiale della «Sagra Famiglia» in via Vassari, dal compaesano don Armando Gotschard. Quindi si raduneranno in un locale per un incontro conviviale.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio il giorno 16 novembre 1968 nell'Ufficio di via Coni n. 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: domani con lettere iniziali A e B; il giorno 18 lettere C e D; il giorno 19: G-H-I-L-M; il giorno 20: N e P; il giorno 21: Q-R; il giorno 22: S e T; il giorno 23: U-V-Z il 25.

Concorso artigiano

La Camera di Commercio informa che il termine di presentazione delle domande per partecipare al concorso per la sicurezza e l'igiene del lavoro nelle botteghe artigiane è stato prorogato al 30 novembre 1968, allo scopo di consentire una adeguata partecipazione degli artigiani della provincia. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla città Camera di Commercio o all'Associazione di categoria.

Il Patrono degli Isolani

Gli isolani celebreranno il loro Patrono San Mauro, domenica 17 con una S. Messa che sarà celebrata alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Vergine del Rosario. Sarà seguito al ristorante «Al Gelato» la tradizionale cena. Quasi ancora non hanno dato la loro adesione, sono pregati di farlo quanto prima.

Prezzi speciali

per tutto novembre sul vasto nuovissimo assortimento della cantieria Botteri per Rugazzi, via Teatro Romano 2.

Gasolio agevolato

il prodotto TOTAL la CARBONAFIA esegue pronta consegna a domicilio in canistri e autobotti. Tel. 812358 - 812364.

Riscaldamento

gasolio e kerosene agevolati - i prodotti TOTAL - consegna a domicilio la CARBONAFIA, tel. 812358, 812364.

Tappeti persiani

La Casa d'Arte Orientale di via San Lazzaro 17, prolunga la data del trasferimento in via Paolina continuando la vendita a prezzi bassi di liquidazione per qualche giorno ancora.

TRE ANNI E MEZZO A UN IRRIDUCIBILE IMPUTATO

Fu uno «stop» a fermare una serie di furti d'auto

La strada che l'avrebbe portato di nuovo davanti ai giudici del Tribunale iniziò a Trieste e arrivò a Treviso dove l'uomo venne colto sul fatto

Gli dichiarò dell'incidente abituale ed avviato, dopo avere smentito l'esistenza di una detenzione, alla casa di lavoro di Venezia, Mario Frassin, di 39 anni, domiciliato nella nostra città in via Commerciale 125, ottenne, lo scorso agosto, una licenza. Il giudice tutelare di Venezia gli concesse, infatti, il permesso di ritornare per un breve periodo a Trieste, ma l'uomo non fece buon uso di questo beneficio. Non solo non fece più ritorno alla casa di lavoro (la licenza gli scadeva il 18 agosto), ma si rimise a rubare.

Corsi di taglio e cucito

Sono iniziati i corsi di taglio e cucito presso il Circolo Maria Mercantile «N. Saura», continuano le iscrizioni presso la segreteria (tel. 36732, ore 17-19.30).

Cena sociale al C.M.M.

Come già annunciato, domani 16 novembre alle ore 20.30, avrà luogo la cena sociale nella sede di via Roma 15. Franchigioni presso la segreteria (tel. 36732).

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Partita da completo teorico e pratico ore 22.500. Telefono 763391.

La nota del 28 settembre

servendosi di una forbice, riuscì a forzare la portiera di una «550», di proprietà del signor Pietro Palmolungo, (23 anni, via dei Giuggioli 7), parcheggiata nei pressi di casa. Dopo aver fatto un giro, abbandonò la macchina in una

strada del centro, non senza aver assennato prima di due passaporti trovati nel bagagliaio ed intestati al Palmolungo ed alla signorina Renata Vicco, che era la sua fidanzata, nonché della patente di guida dell'automobilista. Quindi rivolse la sua attenzione ad un'altra «850», appartenente al signor Marcello Eva, con la quale si diresse a Conconello. Anche questa volta fece razzia dei documenti che si trovavano in una busta, e cioè i passaporti del proprietario della macchina e di sua moglie Giuseppina Kolal, il libretto di circolazione e la polizza di assicurazione. Il Frassin, che s'era pure dimostrato un pessimo guidatore, s'era dovuto fermare per un incidente, ed aveva lasciato l'automobile danneggiata e priva di una ruota.

Che cosa fece di quei documenti? Pensò di vendere i pas-

saporti e la patente a qualcuno che s'interessasse a questo genere di traffici. Il resto lo infilò in una cassetta postale, e fu così che il signor Eva poté riavere il libretto di circolazione e la polizza di assicurazione.

Subito dopo il Frassin partì per Treviso, dove il 30 settembre tenne il furto di un'altra macchina, che il suo proprietario, Giovanni Cappellozzi, aveva lasciato in sosta in via Dogli, mentre era in visita ai propri genitori. Qualcuno, però, se ne avvide e corse subito ad avvertire il Cappellozzi, il quale, precipitosamente in strada, fece in tempo a raggiungere la propria vettura che s'era dovuta fermare davanti ad un segnale di «stop». Prima che il Frassin ripartisse il Cappellozzi lo agganciò, tirandolo fuori dalla macchina. La scena fece infortunare un gruppo di curiosi, ed il dibattito ne approfittò per lasciare loro in consegna il ladro ed avere così il tempo di andare a chiamare la Polizia. Tornato sul posto con gli agenti non trovò più il Frassin. Costui era riuscito a sfuggire ai suoi custodi, ma non poté andare lontano. Infatti, dopo una breve battuta fu rintracciato ed arrestato.

Adesso gli furono trovati i quattro passaporti e la patente e l'uomo spiegò di averli rubati a Trieste. Aggiunse anche che era sua intenzione di vendere i documenti a qualcuno. Siccome era sprovvisto di documenti propri, gli infortunati dovettero cederli sulla parola, ma il Frassin ebbe la malaugurata idea di dare le generalità di suo fratello invece delle sue. Disse, infatti, di essere Guglielmo Frassin, nato a Trieste il 19 settembre 1927, riprendendo poi le stesse generalità al giudice istruttore. L'espediente era troppo ingenuo, e dai rilievi dattiloscritti egli fu in seguito identificato. Da parte della casa di lavoro di Venezia venne confermato che Mario Frassin era ricercato sin dal 19 agosto, cioè del giorno successivo alla scadenza della licenza.

Il processo si è svolto ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale, competente per tutti e tre capi d'imputazione: in conseguenza dell'eterocrimine (i reati erano stati iniziati a Trieste).

Considerando colpevole di un unico reato di furto, in parte tentato e in parte consumato, nonché di false dichiarazioni sulla propria identità personale, ed accordandogli le attenuanti generiche, il Tribunale ha condannato il Frassin a 3 anni e 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, quale delinquente abituale. Pres. dott. Corsi, M. avv. Tavella, cancelli, difesa avv. Amodeo.

Quarant'anni per quattro denti

La castinga Anna Maria Meris in Mavrovich, di 25 anni, danzatrice di teatro, ha imparato a proprie spese l'antico adagio che insegna «fra moglie e marito non mettere il dito». Infatti, il 22 marzo dello scorso anno, trovandosi in casa della via Rina Millo, all'altezza di Muggia, in frazione Zindis, ha assistito ad un vivace diverbio fra costei e suo marito Giuseppe, di 29 anni, e per fare da paciere si è interposta fra di loro. Ma il Millo non ha gradito l'intervento, e con un tremendo pugno l'ha mandata dritta a distesa a terra, con quattro denti volati.

Denunciato per lesioni personali gravi, il Millo è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale penale, i quali, dichiarandolo colpevole di eccesso colposo di legittima difesa, l'hanno condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 40 giorni di reclusione sanati dalla condizionale. Pres. dott. Burestini, P. M. dott. Ballarín, can. Ciccarelli, difesa avv. Padovani.

NEL SETTORE COMMERCIALE

Trattamento economico per le decorse festività

Il sindacato di categoria della CISL informa che al personale delle aziende commerciali è dovuto il seguente trattamento economico in occasione delle trascorse festività di novembre: 10 novembre. Opuscoli: in aggiunta alla normale retribuzione vanno corrisposte le ore di lavoro prestate, con la maggiorazione per il lavoro festivo (30 per cento); 3 novembre. San Cusio: in aggiunta alla retribuzione di base in corso viene liquidato un importo pari alla retribuzione normale giornaliera (un ventiseiesimo), compreso ogni elemento accessorio; 4 novembre: festività normalmente retribuita.

Capodanno a Madera

Dal 26/12 al 6/1/1969 verrà effettuata una stupenda crociera con la M/V «Caribina» in Spagna. Con sosta a BARCELONA, TANGERI, MADRERA, TENE, RIFE e CASABLANCA. Quota da L. 97.000. Programmi presso U.I.A.T., di via Imbriani 11 e Gali, Proti 2.

FIDATEVI DI PHILIPS

CONSIGLIO DELLA DITTA

PIETRO DELPONTE E C.

VIA TREVISO 12 TEL. 90.279

ORGANIZZAZIONE EDITORIALE

cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri e riviste e privati durante il tempo libero. Non è richiesta una specifica esperienza. Possibilità ottimali guadagno integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Scrivere a: REMAINDERS' BOOK ITALIANO, Galleria Unione 8 - 20122 - Milano

SEGNALAZIONI

I surgelati della TV

«Ho letto una simpatica intervista con Lino Toffolo, diventato «personaggio» in breve tempo con la macchina da presa. In particolare la «striscia gialla» - colà esistente. Per quanto riguarda il rimedio proposto si deve rilevare che i vigili sulle rive di sovrano e più d'uno - ma non possono sorvegliare tutte. Un'intensificazione del servizio tale da «prevenire» tutti gli abusi ed i conseguenti arresti dei convogli ferroviari è praticamente impossibile. Non è nemmeno da sbandare che per un certo senso di responsabilità degli automobilisti e continuare nell'opera di «repressione» delle soste, perseguendo i trasgressori e facendo rinviare i veicoli, «ai sensi di legge».

Va meglio in via Slataper

In merito alla segnalazione «Rivista biocattolici», pubblicata il 13 settembre, l'assessore alla polizia e anonima, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «La questione delle difficoltà incontrate dal filone della linea «11» sulla via Slataper, è stata oggetto di particolare interesse da parte degli organi competenti. E' stata disposta, infatti, un'intensificazione dell'azione per il valorizzazione di tutto il complesso di illuminazione, si potrà anche allargare la sede stradale del viale, con sostituzioni di quanti sono costretti a percorrere specialmente nei momenti di intenso e caotico traffico.

«L'assunzione di poter essere stati d'aiuto in qualche modo con questi nostri modesti consigli alla cittadinanza tutta, dopo esserci compiaciuti per l'importante funzione sociale che esse vanno esplicando col dare a tutti i cittadini la possibilità di dire il proprio parere su quanto possa essere fatto a vantaggio di tutti, ci salutiamo cordialmente. S'io o le firme di quattro giovani che chiedono di non pubblicare i loro nomi.

Luci e alberi

«Siamo un piccolo gruppo di giovani lettori e, come tutti gli altri cittadini, abbiamo visto con molto piacere il potenziamento della pubblica rete di illuminazione: un grazie riconoscente pertanto alla nostra

amministrazione che, una volta di più, ha dato prova di sensibilità nei confronti delle esigenze del cittadino. Avremmo però un appunto da fare, limitatamente però a una sola zona, al modo in cui è stata attuata.

«Il modo in cui sono state disposte le lampade lungo il viale Miramare, e in particolare modo dal viale Slataper, fa sì che gli alberi che sono costretti a sopportare un peso di luce, si trovano in una situazione di grave disagio all'illuminazione stessa: bisognerebbe, pertanto, far in modo che la massa di foglie non fosse di ostacolo a quanto apprezzato con il servizio di illuminazione, con il servizio di illuminazione e facendo rinviare i veicoli, «ai sensi di legge».

Da via Rachei: grazie

«Con «Segnalazioni», mi permetto di chiedere ulteriore ospitalità a codesta indispensabile rubrica per i pregiati di voler rendere noto che, a seguito della segnalazione «L'acqua di via Rachei» del 9 ottobre scorso, vi fu un pronto interessamento dell'amministrazione comunale.

A nome di tutti gli abitanti di via Rachei, sento il dovere di ringraziare le autorità amministrative, i tecnici dell'Aegat e, per il loro personale interessamento, il Pro sindaco prof. Loma, il consigliere Loma e l'assessore Mocchi per il sollecito provvedimento intrapreso riportando alla normalità l'erogazione dell'acqua ed avviando i lavori stradali. Sergio Brandolini.

Un'umile preghiera

«Care «Segnalazioni», mi rivolgo a loro per un po' di ospitalità, perché ho esaudito un mio grande desiderio. Sono una vecchia signora malandata, vivo da tre anni nel rione di via Balamonti, finora non mi pesava il lungo tratto «strada», mentre, con l'età ormai veneranda di quasi novant'anni, vorrei tanto accedere alla strada potendo entrare in «ultra» dal «tr.» vecchia. Questo desiderio non sono io sola ad averlo, ma molte persone di via Balamonti e via laterali. Spero che, se non altro, si possa prendere in considerazione la mia preghiera. Ringraziando moltissimo, Maria Votopizza.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 novembre.

ARRIVI: m. «Capetan Lukis» (lib.); m. «Esara» (all.); m. «Gottschalk» (naz.); m. «Donno Ugos» (naz.); m. «Badascovy» (ungh.); m. «Kyprios» (all.); m. «Lago Na-huel Huapi» (arg.).

PARTENZE: p. «Georgios» (all.); m. «Lavorio» (arg.); m. «Helanus» (ital.); p. «Brunetta» (naz.); m. «Matti» (abau.); m. «Panchakona» (lib.); m. «Stelvio» (naz.); m. «Esso Venezia» (naz.); m. «Esso Stutgart» (germ.); p. «Pino» (naz.); m. «Kotokis» (naz.).

DUE AVVENIMENTI IN UNO

DOMENICA, ORE 14

RIAPRE L'IPPODROMO DI MONTEBELLO

completamente rinnovato

DOMENICA, ORE 14

Prevediamo biglietti: Biglietteria Centrale Galleria Protti 2

MEMORIAL GIORGIO JEGHER

LA PIU' GRANDE GIORNATA DI CORSE

Oltre 20 milioni di premi

Prevediamo biglietti: Biglietteria Centrale Galleria Protti 2

CRONACHE GIOVANI



APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI DIZIONE E RECITAZIONE

La Compagnia «I Giovani» scuola e teatro insieme

Da poco si sono riaperte le iscrizioni al Corso di dizione e recitazione per la Compagnia di Prosa «I Giovani», alle soglie, ormai, della quarta stagione di attività. È noto che Dino e Novella Castelli, insegnanti e animatori della Compagnia sin da principio, attraverso queste colonne, avevano tenuto a chiarire che il loro è un Corso con particolari caratteristiche, che intendeva presentare con regolarità degli spettacoli pubblici invece di rari saggi più o meno privati, come sono solite fare altre pur qualificate Scuole o Accademie. Dino Castelli, che si sobbarca anche la responsabilità della regia, è, come sua moglie Novella, un ex-allievo della vecchia Scuola di recitazione «Silvio D'Amico», che dieci e più anni or sono, era l'unica a Trieste e accoglieva tutti gli appassionati della prosa e coloro che ad essa volevano dedicarsi per elezione.

Brillanti allievi, più volte chiamati a sostenere disparati ruoli nella Compagnia dell'allora «Teatro Nuovo» di via Giustiniana, i coniugi Castelli cercarono a poco a poco di crearsi la propria strada da soli, anche perché, la sola recitazione era forse una limitazione per loro. Dino Castelli, infatti, ha dimostrato in varie occasioni di aver qualche cosa da dire anche come regista; ad esempio: «La

sconcertante signora Savage» nel '65, tutta giocata sul ritmo; «Capitano dopo Dio», pieno di coesione e lucidità, nel '67, e lo spettacolo «J.B.» di Mo Leish, allestito nel '66, dove le soluzioni adottate, soprattutto se si tien conto della ristrettezza dei mezzi e dell'ambiente nel quale fu rappresentato, furono indubbiamente azzardate.

Così è un dato ormai acquisito, che, per un certo pubblico, la Compagnia «I Giovani» con i suoi allestimenti rappresenta oggi a Trieste un gradito incontro con il Teatro moderno, ma nello stesso tempo tradizionale, scovato dalle elucubrazioni di un'avanguardia troppo spinta, e non di meno attuale e interessante grazie alla felice scelta dei testi. Una doppia funzione culturale, se vogliamo: quella di portare dei giovani ad apprendere la dura arte del «recitare» sin dal primo momento sulle tavole d'un palcoscenico e quella di essersi inserita, forse, in uno spazio vuoto nell'ambito del panorama cittadino della prosa: un vuoto che non potrebbe essere più degnamente colmato.

Al giovani che potrebbero essere interessati ai corsi ricordiamo che le informazioni relative possono essere assunte ogni giorno, esclusa la domenica, telefonando al 743054 dalle ore 13 alle 15 o al 25704 dalle 16.30 alle 19.30.

UN TRIESTINO SULLE ROTTE DEL MONDO

Il batterista navigante



BORSA DI STUDIO «M. LUTHER KING»

È aperto il concorso per l'anno accademico 1968-69 a un premio di studio, istituito per onorare la memoria di Martin Luther King. Il premio di lire 170.000 è a favore di studenti iscritti ad un anno di corso della Facoltà di Scienze MM.F.F.N.N., per la laurea in Fisica o per la laurea in Chimica — meritevoli per proficienza e in condizioni economiche non agiate.

Gli aspiranti dovranno presentare entro le ore 12 del 31 dicembre 1968 alla Segreteria universitaria - Ufficio Assistenza: 1) domanda indirizzata al Rettore; 2) certificato di iscrizione all'Università di Padova per l'anno accademico 1968-69 con fotocopia degli esami sostenuti (gli studenti che si immatricolano devono allegare un certificato, rilasciato dalla scuola con i voti riportati nella maturità o abilitazione); 3) ogni altro documento o titolo che l'interessato ritenga opportuno presentare.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta dal Rettore e da due professori di ruolo, nominati dallo stesso.

Venticinque anni, spirito d'intraprendenza, conoscenza del proprio mestiere e delle lingue (cinque in tutto). A quell'età e con quei requisiti mondava in una mano. Così per Roberto, anzi Roby come lo chiamano gli amici, Zentilmo. Batterista provetto sta solcando in questi tempi i caldi mari del Caraibi a bordo di una nave norvegese impegnata in crociera da sogno.

La lunga strada di Roby Zentilmo iniziò al suono di una chitarra. Frequentava le medie allora, ma gli strumenti musicali erano una passione irresistibile. Dalla chitarra passò al pianoforte e poi al contrabbasso. Con Sergio Oliva il giovane concittadino Roby ha iniziato la sua lunga tournée all'estero. In giro per tutta l'Europa fino ad arrivare in Norvegia e da qui in giro per mare fino a Capo Nord, Musica a bordo.

Ora Roby è su mari più caldi, come si diceva, e continua ad allietare i passeggeri di una bella nave norvegese con la sua schietta personalità di batterista.

A BRUXELLES SI È FATTO IL PUNTO SU MEZZO SECOLO

Il cinema al servizio della libertà d'immaginazione di FANTASCIENZA

Si è detto spesso che il cinema ha fatto più male che bene alla fantascienza, contribuendo a rendere popolare tra gli spettatori, tra cui nutria l'idea che mostri e fantascienza stiano in fondo dei sinonimi. E deno dire che, specie negli anni '50, questa idea si avvicinava di molto alla realtà. Raramente infatti il cinema ha saputo interpretare in modo meno che banale la libertà dell'immaginazione che sta alla base della letteratura di fantascienza. Eppure, questo cinema ha illustrato antenati: risale infatti al 1902 il famoso «Voyage dans la lune» di Georges Méliès — uno dei pionieri dell'evoluzione tecnica del cinema — che ricorda di aver visto nel 1964 nella sezione retrospettiva del Festival triestino, e che riuscì a farci passare un quarto d'ora di schietto divertimento nonostante la sua età veneranda.

Illustri origini, dicevo, ma poi il filone è a poco a poco degenerato, sofferendosi raramente al di sopra della mediocrità. Solo negli ultimi anni si è stato un notevole risveglio e si sono così visti un discreto numero di film che — vuoi per il buon livello tecnico o per la notorietà degli interpreti o per l'ambizione del loro assunto — si sono imposti all'attenzione del grosso pubblico.

Tutto questo per introdurre il discorso su un'ottima iniziativa che ha avuto luogo a Bruxelles nei giorni scorsi: durante tutto il mese di ottobre, presso il Museo del Cinema, al ritmo micidiale di 5-6 pellicole al giorno, si è svolta infatti una rassegna comprendente un centinaio tra i migliori film di fantascienza girati nel periodo 1902-1967. Gli organizzatori — tra i quali il noto regista francese Pierre Klost — sono stati così gentili da mandarci l'invito per la manifestazione, ma purtroppo Bruxelles non è proprio dietro l'angolo di casa. Quindi, per dare un giudizio, diciamo così, stencione sulla iniziativa, devo basarmi sul catalogo ufficiale della rassegna.

Si è cominciato, ovviamente, con Méliès, cui hanno fatto seguito, tra gli altri, il tedesco «Homunculus» del 1916, il russo «Aelita» (dall'omonimo romanzo di Tolstoj) del 1924, il francese «La fin du monde» girato nel 1930 da quel maestro del «fantastico» che fu Abel Gance. Per proseguire coi due celebri «Metropolis» e «La donna sulla Luna», attraverso i quali Fritz Lang si servì della fantascienza sia per l'extrapolazione sociale che per quella scientifica, con le opere dell'americano W. S. Van Dyke del '31 e del '33, «Frankenstein» e «L'uomo invisibile», che poi saranno copiosamente citati nei film di successo; coi «Dr. Jekyll nell'edizione del '32 firmata da Rouben Mamoulian; con il serial di Flash Gordon del '36; con «The Day the Earth Stood Still», «Ultimatum alla Terra» nell'edizione italiana, che rimane ancora, a mio avviso,

uno dei migliori film di «science-fiction» mai girati; con il secco e coraggioso «Fives» di Arch Oboler, proiettato per la prima volta in Italia — dopo 17 anni — al Festival dell'anno scorso; con gli americani «Them» e «Tarantula», che una dozzina d'anni fa hanno dato il via alle ipotesi sulle conseguenze delle mutazioni genetiche; coi film tratti dai romanzi di Julio Verne e di H. G. Wells, da «20.000 leghe sotto il mare» a «La macchina del tempo»; coi mostri tanto cari a Inoshiro Honda («Godzilla») e coi film dei dott. Quatermass, di buon artigianato inglese; con l'italiano proibito e di villaggio dei dannati, due pellicole che, specie la seconda, hanno dei meriti anche al di fuori del settore; con quel «Viaggio al

lucicante» di Fleisher, rilevante sul piano tecnico quanto inconsistente nella vicenda e nei personaggi; con due spietate denunce contro il pericolo atomico: «Doctor Strangelove», in cui Kubrick ha allargato in chiave di fantapolitica la condanna contro il militarismo già presente in «Orizzonti di gloria», e «The War Games», un'ora di orrore girata due anni fa da Watkins per conto della BBC sulle conseguenze di un attacco atomico contro l'Inghilterra. E non posso dimenticare tre ottimi film cecoslovacchi, vincitori di altrettanti Festival triestini e che interpretano tre diverse sfaccettature della fantascienza: «Ilkaria XB 1», «Chi vuole uccidere Jessie?» e «E ne d'agosto all'Hotel Ozone». E ancora i tre italiani: il di-

vertente e pungente «La decima vittima» di Petri, l'ambizioso ma poco riuscito «Omron» di Gregoratti e «Il pianeta degli uomini spenti» di Anthony Dawson (alias Antonio Margheriti).

Assenze? Ve ne sono, e qualcuna di rilievo: «La guerra dei mondi», prima di tutto, e poi anche «Cittadino della spaziosa» e i recenti «Fahrenheit 451» e «Il pianeta delle scimmie».

Ma questi appunti non infirmo che in piccola misura i meriti della rassegna belga, che mi sembra giunga proprio a proposito per fare il punto della cinematografia di fantascienza mentre attendiamo ansiosi il già lodatissimo, (all'estero) «Anno 2001: odissea nello spazio».

Fabio Pagan

SAMBANDO CON CHICO



La RCA sta lanciando in Italia un cantautore famosissimo in Brasile, ma quasi sconosciuto da noi, dove sono note solo due sue composizioni, «Il funerale del lavoratore» e quella «Bandana» già portata al successo da Mina. Parliamo di Chico Buarque de Hollanda, un giovanissimo autore della contestazione in musica, non tocca mai toni troppo corrosivi o sgradevoli, anzi si avvale del festoso ritmo del samba e di un'ispirazione sempre fresca e scintillante. In Brasile Chico è un'autorità nel campo delle sette note: colto e versatile, sono poche le iniziative musicali che non sono da lui appoggiate; ma la sua attività spazia anche in altri campi, e un suo lavoro teatrale, «Roda vida», è ancora sulle scene dopo quasi un anno di repliche e polemiche. Ora, dunque, sembra giusto anche il «momento italiano» di Chico, che si presenta pienamente con due dischi, un 45 che definiremo «di assaggio» (comprende la pigra «Far niente» e «Una mia canzone») e un 33 con 12 canzoni, un saggio completo ed esauriente delle molteplici qualità del brasiliano. Trascinati da un continuo ritmo di samba, i 12 pezzi si snodano, limpidi e convincenti, in un alternarsi di toni ora tristi ora allegri. Le canzoni sono tutte in italiano (per lo più tradotte da quel «amigo» che è Bartolotti) e ciò, naturalmente, ne favorisce la «lettura»: la voce di Chico è tipicamente «sarcasica» (un misto di Juca Chavez e Roberto Carlos, con in più una «nonchalante» derivante da un forte senso di auto-ironia) e i motivi tutti validi. Noi personalmente diamo la preferenza a «Jucas», «Non vuoi ascoltare», «Carolina», motivi che valgono da soli la piccola antologia. E, come morale, vogliamo citare alcune parole di Chico stesso: «Se tutto il mondo sambasse, saremmo felici di più».

DUE VERSIONI O. K.

Mario Guarnara, dopo un'estate densa d'impegni e soddisfazioni, fa la sua rentrée invernale presentando le versioni italiane di due recenti «hits», «Baby come back» e «On the dock of the bay», divenuti rispettivamente «Non c'è pace per me» e «Navi». I tempi incerti di Papete (primo pseudonimo di Mario) sono decisamente finiti: il ragazzo ha acquistato in sicurezza e maturità, e sembra aver trovato nel R & B la sua strada definitiva. Il nuovo disco (Ariston) è un'altra prova superata, e forse Guarnara potrebbe ormai abbandonare la via, ma molto «successfull», delle versioni di motivi stranieri: uno stile affermato come il suo dovrebbe consentirgli il privilegio del lancio di un pezzo inedito. Mario ne farebbe un successo.

Forse successo per Giusy

Giusy Romeo: una cantante completa, con la quale però il successo sembra distarsi a giocare a nascondino. Ascoltiamola ora in un'ennesima versione di «Fumo negli occhi» («Smoke gets in your eyes»), incisa su disco EMI, un'orchestrazione nuova e potente, una voce bene impostata, personalissima per tono e calore, il tutto unito a una notevole tensione interpretativa: ingredienti che dovrebbero alfine coronare la scalata al successo di Giusy (la quale, tra parentesi, si presenta rinnovata anche nel fisico, divenuta più sottile e gradevole). Sul retro del 45, «I primi minuti», cioè «I say a little prayer», la canzone di Bacharach che è servita a consolidare il successo mondiale di Aretha Franklin. Un disco interessante, che i fautori del «vero» canto sapranno apprezzare.

ALLA MANIERA DEI MILLS BROTHERS

Sembra che l'America abbia riscoperto il genere romantico, e che ai teen-agers piaccia alternare il rock più sfrenato con lo slow più dolcemente. Nascono così, incalzati dalla moda, complessi che evidentemente hanno meditato a lungo sui vecchi dischi dei Mills Brothers: è il caso dei Vogue, out- sider della Perdue (la casa discografica di Frank Sinatra), che fanno la loro prima apparizione in Italia con due motivi, «Turn around, look at me», capace di far sognare e ballare anche i «matassa», e la famosa «My special angel», ripresentata con una vernice nuova e scintillante. Il disco ideale per le ultime festeciole d'autunno.

Voce da rock

Alzi la mano chi ha mai sentito parlare di Jackie Lomax: si tratta, infatti, di un astro nascente della «Apple», la casa discografica dei favolosi Beatles (distribuzione EMI). Il giovane inglese si presenta autorevolmente, con una interessante biografia e una cartina da visita firmata dal suo «scrittore» George Harrison; ma forse il miglior passaporto per il successo è la sua voce, una «voce da rock» di buona memoria. E che cosa sono «Sour milk sea» e «The eagle laughs at you» se non due rock and roll, il cui fondo tradizionale viene magari arricchito da effetti psichedelici, ma la cui sostanza rimane? Abbiamo già accettato con favore l'altra recita della «Apple», Mary Hopkin; Jackie non avrà forse la sua forza immediata, ma è una voce che è bene non trascurare.

BENE I DIK DIK

Parlare di decadenza dei complessi è divenuto un luogo comune. Certamente vi sono stati moltissimi «gruppi» op- parsi e scomparsi con la velocità di una meteora, ma non bisogna generalizzare: passati la moda del momento, rimane il serio professionista, che non tramonta e riesce a resistere agli scossoni della voga. Questo discorso può applicarsi benissimo ai Dik Dik, che continuano a offrirvi sempre nuovi dischi, tutti validi e ben realizzati. Per l'autunno il complesso si presenta in una nuova veste: lasciati da parte i vocalizzi alla Mama's and Papa's, cerca ora con «Dimenticherai» ed «Eleanor credi» (Ricordi), una strada più intima e raccolta. Tre stellate Cur.

DISCOPANORAMA

Carmelo commosso

Dopo un breve silenzio, dovuto forse alla necessità di raccogliere le idee dopo il cambio di casa discografica (è recente infatti il suo passaggio alla Ariston), ecco un nuovo disco di Carmelo Pagano, cantante che ha al suo attivo successi come «L'amore se ne va», motivo vincente al Festival delle rose. Carmelo ha voce, e se ne sa servire: canta, come si dice, con il cuore in mano, senza risparmiarsi, cercando di esprimere e comunicare all'ascoltatore le proprie emozioni. «Mi hai dato un'anima» (canzone nobilitata dalla firma prestigiosa di Umberto Bindi) ha una linea melodica sicura, e un'orecchiabilità aliena da difficoltà. Più impegnata, e diciamo, più bella «Il mio amore vivrà», dove il giovane cantante palermitano riesce a raggiungere momenti di vera commozione.

passata la moda del momento, rimane il serio professionista, che non tramonta e riesce a resistere agli scossoni della voga. Questo discorso può applicarsi benissimo ai Dik Dik, che continuano a offrirvi sempre nuovi dischi, tutti validi e ben realizzati. Per l'autunno il complesso si presenta in una nuova veste: lasciati da parte i vocalizzi alla Mama's and Papa's, cerca ora con «Dimenticherai» ed «Eleanor credi» (Ricordi), una strada più intima e raccolta. Tre stellate Cur.

donna OGGI

LO «SCUDO» DI ALLUMINIO A DIFESA DEI NOSTRI CIBI

Per la donna occupata fuori casa, l'industria continua ad offrire piccoli e grandi aiuti pratici. Oggi parliamo brevemente della conservazione dei generi alimentari mediante i fogli di alluminio. Avvolgendo con essi le vivande fresche o gli avanzi, essi si manterranno intatti e la superficie non ossiderà. L'uso di involti di alluminio inoltre fa guadagnare spazio nel frigorifero: l'aria circola liberamente tra i vari pacchetti data la loro forma irregolare.

● Quasi tutti i cibi possono essere riposti in frigorifero avvolti nell'alluminio, compresi quelli di odore acuto, come ad esempio il melone e la cipolla tagliata. Invece gli alimenti contenenti acidi, quali i limoni tagliati, i pomodori, gli avanzi di insalate, eccetera, non devono essere avvolti in fogli di alluminio, perché l'acido potrebbe corrodere l'alluminio stesso.

● Le verdure possono venire preparate in anticipo e riposte nel loro foglio di alluminio, pronte per l'uso successivo. Le verdure avanzate, sempre avvolte nell'alluminio, possono essere riscaldate contenute nello stesso involucro, mettendole cioè direttamente in forno o acqua bollente.

● I formaggi rimarranno freschi e morbidi per circa due settimane, se verranno av-

volti accuratamente in un foglio di alluminio. In pratica ogni alimento che viene riposto in piatti, avvolto in carta, chiuso in contenitori, eccetera, può venir conservato più igienicamente e più a lungo con questo sistema.

● Per «conservazione» in fogli di alluminio, si intende naturalmente «breve conservazione». Ben altri debbono essere i ricorrimenti quando si tratta di «lunga conservazione».

● Altri usi dei fogli di alluminio: per rendere la lucentezza ai servizi d'argento, immergeteli in un recipiente di acqua bollente contenente due cucchiaini di sale e un pezzo abbastanza grande di un foglio di alluminio. Istantaneamente e senza fatica alcuna, i vostri servizi ritroveranno la loro lucentezza; ma non impiegate questo procedimento di pulizia per l'argento patinato, perché la patinatura si deteriorerebbe.

● Le rose ed in genere i fiori recisi, conservano la loro bellezza e freschezza se, invece di essere avvolti in fogli di alluminio, in un uovo fresco. Allo stesso modo, i fiori delle Alpi e dei campi possono essere soggetti a lunghi trasporti, senza che la loro freschezza ne soffra.

I primi passi del bambino

È un enorme sbaglio cercare di far camminare troppo presto il bambino. Verso il settimo mese, si può farlo sedere su una coperta o un tappeto lavabile, ponendo accanto a lui i primi giocattoli. A partire dal nono o dal decimo mese, si comincerà a camminare «a quattro zampe», rappresentando un ottimo esercizio per i piccoli arti. Al compiere dell'anno o poco più in là, il bimbo comincerà a camminare: se non cammina ancora a 18 mesi è debole o malato e ha bisogno di cure efficaci. Verso il settimo mese gli scarponcini di maglia possono venir sostituiti da leggere scarpette di pelle, senza tacchi, a suola corrispondente alla pianta del piedino. Dannoso e da non adottare in modo assoluto è l'uso pur troppo ancora molto diffuso di far camminare il piccolo, lasciandogli pesare il corpo sulle gambe ancora poco resistenti.

In cucina

CROSTATA AL PROSCIUTTO

Pasta al vino bianco: si prepara mettendo in una casseruola un decilitro di vino bianco e si farà intepire. Aggiungere gr. 200 di burro tagliato a pezzettini e mescolare con un cucchiaino di legno, fino ad ottenere una crema morbida. Aggiungere il sale, poi, togliere la casseruola dal fuoco e mettervi gr. 300 di farina passata al setaccio. Lavorare la pasta col cucchiaino, fino a quando si staccherà dalla casseruola. Lasciar riposare per due ore. Nel frattempo, lavare sei o più porri a seconda della loro grandezza, togliere la parte verde, e tagliare quella bianca a piccoli pezzi. Far soffriggere in una casseruola i porri con gr. 100 di burro; aggiungere sale e pepe e un po' di timo. Versare sui porri un litro di birra e lasciar cuocere lentamente per un quarto d'ora. Scolare la pasta e foderare con questa uno stampo da crostata, imburrato. Sgocciolare i porri, disporli sulla pasta. Coprire con gr. 200 di prosciutto affumicato, tagliato a strisce. In una terrina battere 3 uova con gr. 300 di panna fresca, sale e pepe. Versare il composto sulla crostata e cuocere in forno caldo per trenta minuti.

È un piatto piuttosto «importante» che potrà venir servito per un pranzo fra amici.

LA MODA PER I CAPELLI

La moda dell'acconciatura punta tutto su una grande operazione rivolta alle donne di ogni età: ci si propone di rinnovare, attraverso una nuova concezione del colore e per mezzo di una nuova serie di tonalità, il fascino della bellezza femminile moderna. Ecco i punti su cui si fonda suddetta operazione.

Colorare i capelli per migliorarne l'aspetto. L'Italia è il Paese delle donne con capelli castani: però, attenzione, questo famoso castano che madre natura ha dato al 70 per cento delle nostre donne non è un colore vivo, personale, preciso; bensì un tono alquanto confuso, mediocre. Due italiane su tre, sognano quindi di migliorare il loro colore naturale, in genere opaco e insignificante, che non mette affatto in valore l'incarnato e gli occhi, ma spesso non osano perché temono ingiustamente di trasformarsi troppo, di non essere più se stesse. A cancellare definitivamente questo vago ti-

more, interviene oggi la nuova concezione della colorazione sui «toni» bianchi. Ecco il programma: offrire ad ogni donna la possibilità di dare ai suoi capelli un tocco, una punta di «blondeur». Questo non vuol affatto dire far diventare bionde tutte le donne. Anzi. Si vuole invece mantenere quasi inalterato il colore naturale, dopo averlo personalizzato con un leggero soffio biondo. Chi accoglie questo nuovo concetto non subirà pertanto una trasformazione radicale o molto sensibile (quella trasformazione che può suscitare i vaghi timori di cui s'è detto) ma renderà affascinante il proprio colore naturale.

indirizzi utili



DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di oli vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

PELLICCE

Pellicce persiane, ratmusque, occasioniste. Altre: visoni, ocelots messicani, peludas, baby, castoro, castorino, mormel, smilvisno, lontra, foca, cavallino. Modelli superlati. Guarnizioni varie: stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi: NEREO Viale XX Sett. 14 NEVIO Via Giustiniana FELICE Via Muratzi 1 LUIGIANO Corso Italia 21 Segnaliamo inoltre a Joriza, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92



tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della Universaltecnica Piazza Goldoni 1

SENTENZA FAVOREVOLE AI TERRORISTI DELLA SUPREMA CORTE AUSTRIACA

Burger e complici assolti definitivamente a Vienna

Il Tribunale di ultima istanza ha respinto il ricorso dell'Accusa contro il verdetto dei giurati di Linz «per motivi strettamente procedurali», pur considerandolo un errore giudiziario

Vienna, 14. La Suprema Corte di giustizia, presieduta dal dott. Tesar, ha respinto il ricorso della Procura di Stato di Linz contro il verdetto d'assoluzione di Burger e undici complici pronunciato dai giurati della Corte d'Assise di quella città il 31 maggio 1967.

Burger e 26 complici erano compariti due anni prima accusati di diverse violazioni di legge in relazione agli attentati di namitardi in Alto Adige, davanti al Tribunale di Graz, che finì col dichiarare la propria incompetenza e poi avanti alla Corte d'Assise, i cui giurati, il 14 ottobre 1965, mandarono assolti tutti gli imputati.

Il Presidente della Corte sospese la validità della sentenza d'assoluzione per 15 imputati, che perciò comparvero in un nuovo processo a Linz nel maggio dello scorso anno.

I giudici popolari di Linz emisero il 31 maggio 1967 un verdetto d'assoluzione per 15 imputati, con l'esistenza di un «notstand» (stato di costrizione, implicante una legittima difesa) nel «Sud Tirolo». La Procura di Stato di Linz conveniva la sentenza di assoluzione soltanto per tre imputati, ma presentò ricorso di nullità contro gli altri 12.

Nell'odierno dibattimento davanti alla Suprema Corte di giustizia l'avvocato generale dello Stato, Lothstein, ha sostanzialmente sviluppato i punti principali del ricorso presentato dalla Procura di Stato di Linz: la spiegazione giuridica fatta dal Presidente della Corte ai giurati era stata sbagliata. Essi erano stati istruiti sulla parte giuridica in modo erroneo, prolisso e tale da creare in loro confusione «come se si trattasse di un caso di omicidio».

Egli ha fatto presente che non si poteva far valere il principio della legittima difesa per terzi, nel caso specifico per il «Sudtirolo», poiché una tale concezione era pienamente in contrasto col diritto austriaco.

«Il diritto austriaco», ha aggiunto, «non ammette la legittima difesa per terzi, ma non in modo assoluto. Con le loro azioni — ha detto Lothstein — gli imputati avrebbero voluto semplicemente cambiare lo stato del Sudtirolo. Ma non è giustificata alcuna legittima difesa sino a quando esistono altre possibilità per raggiungere questo fine. La spiegazione giuridica è stata sbagliata. Dalla motivazione dei giurati si può notare che essi non erano stati informati sulla vera situazione di diritto. Bisognava dir loro, semplicemente, che in Austria non esiste il concetto del «notstand» al di sopra della legge. L'avv. Wildmoser, difensore di Burger, ha difeso «dallo scuotere la fiducia in questa giurisprudenza: i giurati, ha detto, dovevano decidere secondo la costituzione sulla questione della colpevolezza. Egli ha sostenuto l'esistenza del «notstand» motivandolo con la carenza dello Stato. L'avv. Stern ha citato alcune frasi della spiegazione giuridica data dal Presidente della Corte di Linz ai giurati per dimostrare che essi erano stati esattamente istruiti. Gli avv. Amhof e Wuerli hanno ugualmente affermato la fondatezza della spiegazione giuridica fatta dal Presidente ai giudici popolari della Corte d'Assise di Linz.

L'avv. Pippan, difensore di Kienberger, ricordato la lotta di resistenza della Stiria meridionale e della Carinzia, alla quale partecipò attivamente l'attuale Presidente della Repubblica austriaca, ha menzionato l'esempio di un generale austriaco che commise una



Burger: il terrorista assolto

rapina per procurarsi armi. Ha fatto notare che al nome di questo generale è stata intitolata una caserma a Radkersburg (Stiria). Ha poi ripetuto l'esortazione lanciata a suo tempo dal professore universitario Marcio sulle pagine del quotidiano «Salzburger Nachrichten»: quella di «considerare come alleato il Tirolo, e non l'Italia».

La Suprema Corte di Giustizia, pur riconoscendo che il verdetto dei giurati di Linz è un errore giudiziario, ha dichiarato di non poter cassare la sentenza d'assoluzione per motivi strettamente procedurali.

I giurati di Linz, ha riconosciuto il Tribunale, commissero un errore giudiziario perché nel diritto austriaco non esiste il concetto di «notstand» superio-

gale (non previsto dalla legge), secondo il quale essi assolsero gli imputati. Nello stesso tempo, essa ha rilevato che la spiegazione giuridica del Presidente della Corte d'Assise di Linz ai giurati non fu sbagliata. Essendo risultato, a giudizio della Corte Suprema, che la spiegazione giuridica fu esatta, anche se eccessivamente ampia, è venuto perciò a cadere il motivo di ricorso (il motivo di procedura penale).

La sentenza con la quale oggi la Suprema Corte di giustizia ha respinto il ricorso della Procura di Stato di Linz contro l'assoluzione di Burger e complici, è inappellabile, e quindi è diventata esecutiva. E' stato così definitivamente confermato il verdetto d'assoluzione pronunciato il 31 maggio 1967 dai giurati della Corte d'Assise di Linz.

I nomi dei 12 imputati di Linz, di cui oggi è stata definitivamente convalidata l'assoluzione, sono: Norbert Burger, Helmut Riedl, Herbert Fritz, Helmut Huelser, Max Ameringer, Guenther Coll, Johann Dragan, Reinhold Gruenbart, Josef Holzinger, Peter Kienberger, Godfried Hoefner ed Helmut Hornberger.

Prove contro la suocera del conte Acquarone

Acapulco, 14

L'avvocato della famiglia Acquarone, Ricardo Franco Guzman, ha presentato al Tribunale di Acapulco nuove prove che contraddicono la tesi dell'omicidio non intenzionale sostenuta dalla difesa della signora Sofia Celorio Bassi accusata di aver ucciso il genero, conte Cesare Acquarone.

Guzman ha rivelato che le prove, depositate dal 21 febbraio davanti ad un notaio, sono state fornite da quattro persone che lavoravano nel pressi della villa in cui è avvenuta la tragedia. I testimoni avrebbero detto di aver ucciso una rapina e le mani del conte erano state trovate in una valigia di cartone, facenti parte di un quinterno, sono stati trovati nell'ufficio smistamento corrispondenza di via Ferrante.

In effetti colui che aveva inviato il pacco era l'antiquario fiorentino Renato Giacomelli e per trovare il prezioso plico gli agenti della «Escopista» e i funzionari del nucleo di Polizia criminale di Milano hanno dovuto rovistare

alla vasca altre tre persone, fra cui la giovane moglie del conte, oltre a quelle indicate dall'imputata.

ATTENTATO DINAMITARIO alla ferrovia Torino Nord

Torino, 14

Un attentato dinamitardo è stato compiuto nelle prime ore di stamane contro la ferrovia della Società Torino-Nord, che collega la città con le valli di Lanzo. E' stato minato con una carica di esplosivo plastico il binario in regione Madonna di Campagna, all'estrema periferia della città, nel tratto della ferrovia che corre fra via Sanovino e via Druento. Lo scoppio ha scardinato le rotaie per un tratto di circa 30 centimetri.



Milano — I preziosi fogli del Codice Atlantico di Leonardo sul tavolo della Criminalpol

IN UN MONTE DI CORRISPONDENZA I PREZIOSI FOGLI RUBATI ALL'AMBROSIANA

Recuperate a Milano le tavole del Codice Atlantico di Leonardo

Un antiquario fiorentino che, ultimo anello di una lunga catena, si era trovato fra le mani gli scottanti disegni, li ha spediti al loro legittimo conservatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14. Le tavole mancanti del codice atlantico di Leonardo da Vinci, trafugate con altri preziosi documenti alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, sono state recuperate. Il codice, pertanto, è ora completo in tutte le sue parti.

Gli otto preziosi disegni, applicati su due grandi fogli di carta grossa, facenti parte di un quinterno, sono stati trovati nell'ufficio smistamento corrispondenza di via Ferrante. Erano stati spediti dalla Svizzera (da Lugano, precisamente) e per trovare il prezioso plico gli agenti della «Escopista» e i funzionari del nucleo di Polizia criminale di Milano hanno dovuto rovistare

tra 15 mila chilogrammi di corrispondenza. Infine, a tarda notte, il contenitore di plastica (un tubo di una sessantina di centimetri di lunghezza e di circa 3 di diametro), avvolto in carta da pacchi, è stato trovato. Era indirizzato al dott. Angelo Paredi, piazza Pio XI, n. 2, Milano, cioè a mons. Paredi, conservatore della Biblioteca Ambrosiana. Mittente risultava essere «Rambilla Pietro, via del Cinquecento 69, Milano», nonostante che il plico arrivasse dalla Svizzera.

In effetti colui che aveva inviato il pacco era l'antiquario fiorentino Renato Giacomelli e per trovare il prezioso plico gli agenti della «Escopista» e i funzionari del nucleo di Polizia criminale di Milano hanno dovuto rovistare

to nel modo più pratico: il plico è stato consegnato ad un ufficiale di posta che, scortato da agenti e funzionari, lo ha rimesso nelle mani del destinatario, mons. Paredi, che a sua volta lo ha riconsegnato alla Polizia. I disegni torneranno quanto prima alla Biblioteca Ambrosiana ma è necessario che l'indagine sia completata e che il magistrato dia il suo nulla-osta.

Con il ritrovamento degli otto disegni del codice atlantico il recupero del materiale sottratto alla Biblioteca Ambrosiana è pressoché completato. In ogni caso sono stati ritrovati i pezzi più preziosi.

Sull'esatto itinerario compiuto dai fogli del codice atlantico non sono state fornite ancora notizie precise e definitive. La Polizia si riserva di farlo soltanto quando l'inchiesta sarà completata con la definizione di tutte le responsabilità e il rapporto di causa-effetto sarà sul tavolo del magistrato.

Renato Giacomelli era stato rintracciato ieri, a Firenze, dopo un appostamento di 24 ore. Aveva ammesso subito di aver avuto nelle sue mani i preziosi disegni del codice atlantico ma aveva anche dichiarato di aver già provveduto a rinviarli alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, spedendoli per plico raccomandato da Lugano.

E' cominciata allora, l'ultima fase dell'affermata rincorsa: un lungo, paziente lavoro di certifica tra le tonnellate di corrispondenza in arrivo a Milano. Quando, infine, il plico è stato ritrovato, si è presentato al nucleo di polizia un delitto come problema di natura legale: come entrare in possesso dei preziosi disegni, necessari alla Polizia per motivi di completamento di indagine ma, d'altra parte, indirizzati ad altra persona. Il problema è stato risol-

to nel modo più pratico: il plico è stato consegnato ad un ufficiale di posta che, scortato da agenti e funzionari, lo ha rimesso nelle mani del destinatario, mons. Paredi, che a sua volta lo ha riconsegnato alla Polizia. I disegni torneranno quanto prima alla Biblioteca Ambrosiana ma è necessario che l'indagine sia completata e che il magistrato dia il suo nulla-osta.

Con il ritrovamento degli otto disegni del codice atlantico il recupero del materiale sottratto alla Biblioteca Ambrosiana è pressoché completato. In ogni caso sono stati ritrovati i pezzi più preziosi.

Sull'esatto itinerario compiuto dai fogli del codice atlantico non sono state fornite ancora notizie precise e definitive. La Polizia si riserva di farlo soltanto quando l'inchiesta sarà completata con la definizione di tutte le responsabilità e il rapporto di causa-effetto sarà sul tavolo del magistrato.

Renato Giacomelli era stato rintracciato ieri, a Firenze, dopo un appostamento di 24 ore. Aveva ammesso subito di aver avuto nelle sue mani i preziosi disegni del codice atlantico ma aveva anche dichiarato di aver già provveduto a rinviarli alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, spedendoli per plico raccomandato da Lugano.

E' cominciata allora, l'ultima fase dell'affermata rincorsa: un lungo, paziente lavoro di certifica tra le tonnellate di corrispondenza in arrivo a Milano. Quando, infine, il plico è stato ritrovato, si è presentato al nucleo di polizia un delitto come problema di natura legale: come entrare in possesso dei preziosi disegni, necessari alla Polizia per motivi di completamento di indagine ma, d'altra parte, indirizzati ad altra persona. Il problema è stato risol-

to nel modo più pratico: il plico è stato consegnato ad un ufficiale di posta che, scortato da agenti e funzionari, lo ha rimesso nelle mani del destinatario, mons. Paredi, che a sua volta lo ha riconsegnato alla Polizia. I disegni torneranno quanto prima alla Biblioteca Ambrosiana ma è necessario che l'indagine sia completata e che il magistrato dia il suo nulla-osta.

Con il ritrovamento degli otto disegni del codice atlantico il recupero del materiale sottratto alla Biblioteca Ambrosiana è pressoché completato. In ogni caso sono stati ritrovati i pezzi più preziosi.

Sull'esatto itinerario compiuto dai fogli del codice atlantico non sono state fornite ancora notizie precise e definitive. La Polizia si riserva di farlo soltanto quando l'inchiesta sarà completata con la definizione di tutte le responsabilità e il rapporto di causa-effetto sarà sul tavolo del magistrato.

Renato Giacomelli era stato rintracciato ieri, a Firenze, dopo un appostamento di 24 ore. Aveva ammesso subito di aver avuto nelle sue mani i preziosi disegni del codice atlantico ma aveva anche dichiarato di aver già provveduto a rinviarli alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, spedendoli per plico raccomandato da Lugano.

E' cominciata allora, l'ultima fase dell'affermata rincorsa: un lungo, paziente lavoro di certifica tra le tonnellate di corrispondenza in arrivo a Milano. Quando, infine, il plico è stato ritrovato, si è presentato al nucleo di polizia un delitto come problema di natura legale: come entrare in possesso dei preziosi disegni, necessari alla Polizia per motivi di completamento di indagine ma, d'altra parte, indirizzati ad altra persona. Il problema è stato risol-

to nel modo più pratico: il plico è stato consegnato ad un ufficiale di posta che, scortato da agenti e funzionari, lo ha rimesso nelle mani del destinatario, mons. Paredi, che a sua volta lo ha riconsegnato alla Polizia. I disegni torneranno quanto prima alla Biblioteca Ambrosiana ma è necessario che l'indagine sia completata e che il magistrato dia il suo nulla-osta.

Con il ritrovamento degli otto disegni del codice atlantico il recupero del materiale sottratto alla Biblioteca Ambrosiana è pressoché completato. In ogni caso sono stati ritrovati i pezzi più preziosi.

Sull'esatto itinerario compiuto dai fogli del codice atlantico non sono state fornite ancora notizie precise e definitive. La Polizia si riserva di farlo soltanto quando l'inchiesta sarà completata con la definizione di tutte le responsabilità e il rapporto di causa-effetto sarà sul tavolo del magistrato.

Renato Giacomelli era stato rintracciato ieri, a Firenze, dopo un appostamento di 24 ore. Aveva ammesso subito di aver avuto nelle sue mani i preziosi disegni del codice atlantico ma aveva anche dichiarato di aver già provveduto a rinviarli alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, spedendoli per plico raccomandato da Lugano.

E' cominciata allora, l'ultima fase dell'affermata rincorsa: un lungo, paziente lavoro di certifica tra le tonnellate di corrispondenza in arrivo a Milano. Quando, infine, il plico è stato ritrovato, si è presentato al nucleo di polizia un delitto come problema di natura legale: come entrare in possesso dei preziosi disegni, necessari alla Polizia per motivi di completamento di indagine ma, d'altra parte, indirizzati ad altra persona. Il problema è stato risol-

to nel modo più pratico: il plico è stato consegnato ad un ufficiale di posta che, scortato da agenti e funzionari, lo ha rimesso nelle mani del destinatario, mons. Paredi, che a sua volta lo ha riconsegnato alla Polizia. I disegni torneranno quanto prima alla Biblioteca Ambrosiana ma è necessario che l'indagine sia completata e che il magistrato dia il suo nulla-osta.

Con il ritrovamento degli otto disegni del codice atlantico il recupero del materiale sottratto alla Biblioteca Ambrosiana è pressoché completato. In ogni caso sono stati ritrovati i pezzi più preziosi.

Sull'esatto itinerario compiuto dai fogli del codice atlantico non sono state fornite ancora notizie precise e definitive. La Polizia si riserva di farlo soltanto quando l'inchiesta sarà completata con la definizione di tutte le responsabilità e il rapporto di causa-effetto sarà sul tavolo del magistrato.

Renato Giacomelli era stato rintracciato ieri, a Firenze, dopo un appostamento di 24 ore. Aveva ammesso subito di aver avuto nelle sue mani i preziosi disegni del codice atlantico ma aveva anche dichiarato di aver già provveduto a rinviarli alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, spedendoli per plico raccomandato da Lugano.

E' cominciata allora, l'ultima fase dell'affermata rincorsa: un lungo, paziente lavoro di certifica tra le tonnellate di corrispondenza in arrivo a Milano. Quando, infine, il plico è stato ritrovato, si è presentato al nucleo di polizia un delitto come problema di natura legale: come entrare in possesso dei preziosi disegni, necessari alla Polizia per motivi di completamento di indagine ma, d'altra parte, indirizzati ad altra persona. Il problema è stato risol-

LA NUOVA FABBRICA D'AUTO ITALIANE

SONO GIÀ IN PROVA I PROTOTIPI ALFA SUD

Nel 1971 le prime macchine utilitarie usciranno dagli stabilimenti di Pomigliano - La «tangenziale»

Roma, 14

Lo stato dei lavori della «Alfa Sud» della «tangenziale Est-Ovest», le due iniziative che l'Iri ha preso per promuovere lo sviluppo economico di Napoli e della Campania nell'ambito di un impegno globale dell'Istituto a favore del Mezzogiorno, sono i temi di due servizi pubblicati nel numero di «Notizie IRI» in corso di distribuzione.

I prototipi delle vetture Alfa Sud scrive Giuseppe Luraghi, presidente dell'Alfa Romeo — sono già in prova sulle strade italiane: le prime vetture usciranno dallo stabilimento di Pomigliano d'Arco nella seconda metà del '71. Il progetto è stato impostato per offrire una vettura utilitaria, ma tenendo conto anche dell'evoluzione in corso per tale tipo di vetture. Si tratterà di un'Alfa Romeo a prezzi competitivi sul mercato interno e su quello mondiale.

Nel suo articolo Luraghi indica le tappe della realizzazione dell'intero programma e cioè costruzione dello stabilimento e preparazione e assunzione del personale, soffermandosi anche sulle prospettive che si aprono per nuove iniziative nel campo delle attività ausiliarie dell'automobile nell'area meridionale.

La progettazione dello stabilimento — scrive Luraghi — può considerarsi ultimata. Come sarà dunque il complesso Alfa Sud? Esso disporrà di una superficie totale di due milioni 400 mila metri quadrati di una superficie edificata di 440 mila metri quadrati e di un volume costruito di circa tre milioni 500 mila metri cubi.

La fabbrica si articolerà su quattro corpi principali e cioè: presse e lavorazioni delle scocche, verniciatura, montaggio e finizione, meccanica. Ad essi si aggungeranno gli edifici dei servizi, manutenzione, direzione, mensa, spogliatoi, ecc. nonchè la pista di collaudi, lunga circa due chilometri.

Per quanto riguarda l'assunzione e formazione del personale, Luraghi scrive che sono in corso i lavori di pianificazione, le attività di ricerca, selezione e assunzione. Per la fine del 1968 si prevede di raggiungere una forza di 300 e per la fine del '69 di circa 700 unità, soprattutto costituiti da personale tecnico specializzato nei diversi settori. Nel 1970 comincerà l'assunzione di manodopera per la installazione degli impianti generali e quindi di quelli specifici di produzione.

Nella prima metà del 1971 comincerà l'assunzione del personale per la messa a punto degli impianti e per l'avvio della produzione. Alla fine del 1972 l'occupazione toccherà le 13-14 mila unità. Queste cifre non comprendono, ovviamente il personale che sarà via via assunto dalle aziende appaltatrici i lavori di costruzione dello stabilimento. Il programma di formazione del personale, scrive Luraghi, viene realizzato dalle strutture dell'IRI (IRI-Formazione addestramento personale) e in primo luogo dal CIPAP di Napoli. Ricordando che l'intero programma di formazione e addestramento del personale è realizzato in collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno, Luraghi informa che la prima fase del programma di addestramento e formazione è già esecutiva.

Per realizzare l'obiettivo di poter produrre gli autoveicoli progettati in condizioni di assoluta concorrenza coi grossi gruppi produttivi italiani ed esteri, sia sul mercato nazionale che sui mercati del mondo, è necessario — rileva Luraghi — che tutti i componenti delle autovetture prodotte vengano costruiti secondo le migliori tecniche moderne e possano essere forniti a prezzi assolutamente internazionali. E' il problema delle attività indotte. Il criterio seguito è quello di fornire tutte le notizie di carattere tecnico e finanziario necessarie per il sorgere di tali attività e di facilitare le migliori collaborazioni. Tuttavia l'Alfa Romeo-Alfa Sud fortemente impegnata nei programmi che le competono, evidentemente non può assumere altri impegni se non quello di assicurare che, a parità di condizioni tecniche e commerciali naturalmente verrà data la precedenza alle produzioni delle imprese meridionali. Luraghi, poi, dichiara che, siccome una fabbrica di accessori richiede molto tempo per la sua messa a punto di quello richiesto da uno stabilimento automobilistico delle proporzioni dell'Alfa Sud, è naturale che, mentre i lavori relativi al secondo siano già iniziati, i lavori per la costruzione di fabbriche collaterali siano nella fase di avviamento.

Nel servizio sui lavori per la «Tangenziale Est-Ovest», l'autostada urbana di Napoli, sono esaminati i problemi che l'opera dell'Alfa Sud è destinata a risolvere e quelli che incontrerà sul suo cammino. Dei nove loti in cui è suddivisa l'opera — rileva «Notizie IRI» — ne sono stati appaltati sette, per una lunghezza di 15 km., pari allo sviluppo dell'intera lunghezza (circa 20 km.) numerose imprese stanno installando i cantieri.

Per rendersi conto dei problemi del tutto nuovo e particolare che la realizzazione di un'arteria come la «Tangenziale» comporta, è bene tener presente che si tratta del primo esperimento in Italia di un'autostada a pedaggio a carattere essenzialmente urbano.

Infine «Notizie IRI» sostiene che quella che nasce non è un'opera di prima del suo genere, una strada «sperimentale». E' un esempio, largamente proponibile, di drenaggio verso l'esterno e di ordinato rifiuto all'interno di un traffico variamente tipizzato e altrimenti non smaltibile.

EDY CAMPAGNOLI e Buffon si separano

Milano, 14. Edy Campagnoli, l'ex velleista della trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia», si è separata consensualmente oggi dal marito Lorenzo Buffon, ex portiere di entrambe le squadre di calcio milanesi. L'atto di separazione consensuale è stato compiuto alla presenza del dott. Franco Ferrante, presidente della nona sezione del Tribunale civile.

I due coniugi hanno deciso che Patrizia, la bimba di sette anni nata dal loro matrimonio, rimanga con la madre. Lorenzo Buffon potrà però visitare la figlia quando vorrà.

La separazione legale mette fine a una vicenda matrimoniale iniziata sotto i migliori auspici ma che era poi proseguita fra molte crisi, dovute anche alle difficoltà finanziarie e alle delusioni professionali che la coppia aveva dovuto affrontare.

CONCRETA TESTIMONIANZA DELLA NOSTRA INTRAPRENDENZA E OPEROSITA'

Un nome e un marchio italiani sul più alto edificio dell'Est Africa

L'acciaio, alleato dell'uomo nella lotta contro il sottosviluppo, protagonista di imprese destinate a cambiare il volto a Kampala e all'Uganda tutta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kampala, 14. Da qualunque parte giunga, l'italiano a Kampala ha una sorpresa. Sul più alto edificio dell'Africa orientale, ancora in costruzione, sono un marchio e un nome a lui familiari: il marchio della Finsider e il nome di una azienda della Finanziaria IRI per il settore siderurgico, riportati su un enorme cartellone. Da qualunque parte giunga, comunque si muova all'interno della capitale dell'Uganda, il cartellone gli è sempre visibile, testimonianza di un'attività italiana diretta a contribuire alla soluzione di uno dei più importanti problemi africani, quello dell'edilizia.

Il problema della casa è addirittura drammatico in gran parte dell'Africa. Non di rado, come è noto, si abita in una

capanna, la tradizionale capanna di fango e paglia e la più moderna baracca coperta da banda stagnata, o ci si adatta a spendere una quota rilevante del salario o dello stipendio per un'abitazione quasi sempre insufficiente.

Il fatto è che le potenze coloniali non si sono mai preoccupate di creare nei Paesi amministrati le condizioni per una vita almeno dignitosa: condizioni, invece, che oggi sono ritenute indispensabili dagli amministratori locali e richieste insistentemente dalle popolazioni e soprattutto da quelle urbane. Oltretutto, l'imurbanamento, fenomeno che ha caratterizzato gli ultimi venticinque anni della storia dei Paesi europei, tanto che città come Parigi e Roma hanno raggiunto dimensioni imprevedibili, è stato sentito al processo di sviluppo economico in atto ovunque.

Condizioni migliori per un'intensa attività edilizia non potevano quindi esistere e, di conseguenza, negli ultimi dieci anni l'intera Africa è diventata un immenso cantiere dove non si costruiscono solo abitazioni, ma palazzi per uffici e anche tutte quelle infrastrutture necessarie alla vita civile e allo sviluppo dell'economia: dighe, strade, porti, ferrovie, attrezzature turistiche.

Molte di queste opere, come è noto, hanno la firma di imprese italiane che, accanto a realizzazioni di grande valore ingegneristico e di grande impegno finanziario (la diga di Karra o quella di Akosombo), si sono impegnate in iniziative più modeste ma altrettanto importanti e la cui attività ha uno spiccato contenuto sociale.

Ultima, in ordine di tempo, a presentarsi sul mercato africano è stata una società costituita di recente per iniziativa congiunta delle partecipazioni statali e di un'importante azienda privata al fine di operare soprattutto nel campo dell'edilizia industrializzata. Si tratta dell'Italedil, del gruppo IRI-Finsider, che in meno di due anni di attività è riuscita già ad affermarsi, tanto da aggiudicarsi lavori per diversi miliardi di lire. Ad esempio, l'edificio più alto di Kampala, al quale abbiamo accennato, che domina l'intera capitale dello Uganda, è in fase di avanzata realizzazione appunto per opera dell'Italedil.

La realizzazione di questo edificio, che sarà di 100 tonnellate, ma andiamo a vederne il complesso ormai quasi completato (esso sarà consegnato ai committenti in parte alla fine di quest'anno e in parte nell'aprile prossimo) è costituito da due torri e da quattro blocchi commerciali. Le due torri, rispettivamente di 20 e di 12 piani, sono alte 65 e 33 metri. E' in cima alla più bassa che è stato collocato il «scappellotto» di travi d'acciaio del peso totale di 100 tonnellate.

La realizzazione di queste due torri, ottenuta tutta con materiali italiani (la struttura in acciaio è stata lavorata nello stabilimento dell'Italedil di Piombino Maggiore in provincia di Caserta), non è stata certo facile, ma i risultati sono apparsi alla autorità locale più che soddisfacenti, tanto da indurle a cominciare trattative per altri lavori. Oggi, il grande cartellone sul quale è scritto il nome dell'azienda, accanto al marchio della Finsider è visibile praticamente da ogni zona della capitale dell'Uganda. Tra non molto, queste sono le previsioni che sarà riprodotto in più esemplari e distinguerà qui in Uganda opere sempre più impegnative del lavoro e dell'ingegnere italiani posti al servizio dei Paesi in via di sviluppo, come già le distingue in altri Paesi. Il numero degli Stati dove l'Italedil è presente, oltretutto, è destinato ad aumentare: una convenzione per importanti lavori nel Niger è stata firmata in occasione del recente viaggio del Presidente del Niger, Diouri, a Roma.

Salvatore Atzeni

Al primo congresso mondiale dell'acciaio, che si svolse a Lussemburgo nel 1965, l'acciaio fu definito «alleato dell'uomo nella lotta contro il sottosviluppo, grazie ai vantaggi offerti dal suo impiego nell'edilizia industriale, in grado di soddisfare, in termini di qualità, esigenze inderogabili di Paesi in via di sviluppo: in questi Paesi più che costruire occorre costruire in fretta e contemporaneamente bene, ed è appunto questo che si può ottenere con l'edilizia industrializzata. Un complesso per uffici di 76 mila metri cubi, quali è quello di Kampala, può essere realizzato in circa due anni e, a risultato, questo, davvero sorprendente.

Oltre tutto, opere come questa hanno anche un notevole valore ingegneristico e architettonico. Basti pensare che uno dei due edifici che compongono il complesso è stato coperto con una struttura in acciaio, che sporge dal corpo della torre del peso totale di 100 tonnellate. Ma andiamo a vederne il complesso ormai quasi completato (esso sarà consegnato ai committenti in parte alla fine di quest'anno e in parte nell'aprile prossimo) è costituito da due torri e da quattro blocchi commerciali. Le due torri, rispettivamente di 20 e di 12 piani, sono alte 65 e 33 metri. E' in cima alla più bassa che è stato collocato il «scappellotto» di travi d'acciaio del peso totale di 100 tonnellate.

La realizzazione di queste due torri, ottenuta tutta con materiali italiani (la struttura in acciaio è stata lavorata nello stabilimento dell'Italedil di Piombino Maggiore in provincia di Caserta), non è stata certo facile, ma i risultati sono apparsi alla autorità locale più che soddisfacenti, tanto da indurle a cominciare trattative per altri lavori. Oggi, il grande cartellone sul quale è scritto il nome dell'azienda, accanto al marchio della Finsider è visibile praticamente da ogni zona della capitale dell'Uganda. Tra non molto, queste sono le previsioni che sarà riprodotto in più esemplari e distinguerà qui in Uganda opere sempre più impegnative del lavoro e dell'ingegnere italiani posti al servizio dei Paesi in via di sviluppo, come già le distingue in altri Paesi. Il numero degli Stati dove l'Italedil è presente, oltretutto, è destinato ad aumentare: una convenzione per importanti lavori nel Niger è stata firmata in occasione del recente viaggio del Presidente del Niger, Diouri, a Roma.

Salvatore Atzeni

Australiana Miss Mondo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La concorrente australiana Penelope Plummer, 18 anni, è stata eletta ieri Miss mondo 1968. Il secondo posto è andato a miss Gran Bretagna, Kathleen Winstanley, di 22 anni, e il terzo a miss Israele, Mirey Zamir di 18 anni.

api-radiant

GASOLIO PER RISCALDAMENTO DOMESTICO

api-comfort

OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO EXTRA 3/5 E

heroapi

PETROLIO SPECIALE PER RISCALDAMENTO

...ED È SUBITO CALDO!...



telefonateci:

TRIESTE - ZHOK ELIO - Via Baiaumonti - Tel. 820.766

MONFALCONE (GO) - VERZEGNASSI M. - Via Gorizia, 13 - Tel. 72.742

C = api-comfort

K = keroapi

K CK

CRONACHE SPORTIVE

BASKET - RESO NOTO UFFICIALMENTE UN CAMBIO ORMAI SCONTATO

PRIMO SUCCEDA A PARATORE QUALE ALLENATORE DELLA NAZIONALE

La FIP mira soprattutto al perfezionamento del bagaglio tecnico dei preparatori

Roma, 14. Le decisioni prese nell'ultima riunione di sabato e domenica scorsa dal Consiglio federale della Federazione italiana di pallacanestro, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dalla Nazionale azzurra ai recenti Giochi di Città del Messico, hanno formato l'argomento principale trattato oggi dal presidente della FIP avv. Claudio Coccia, nel corso di una conferenza stampa.

Illustrando la relazione di scusa in seno al Consiglio federale sul comportamento della squadra nazionale, l'avv. Coccia ha dato conferma della cessazione dell'incarico di allenatore della squadra azzurra del prof. Paratore, al quale verrà affidato il compito di insegnante nella Scuola centrale dello sport, pur continuando la sua opera di consulenza a carattere federale. Gli subentrerà come responsabile della Nazionale «A» maschile l'allenatore Giancarlo Primo, al quale erano state assegnate le nazionali maschili «B», juniores e giovanile, e le nazionali femminili «A», «B» e giovanile.

Dopo aver elogiato l'operato del prof. Paratore e l'impegno dimostrato dagli atleti azzurri nel torneo olimpico messicano, l'avv. Coccia ha precisato che l'incarico affidato a Giancarlo Primo potrebbe avere la scadenza nel 1972 nel caso in cui venisse confermato l'attuale Consiglio federale della Federazione nella prossima assemblea generale fissata per il 15 e 16 marzo 1969.

«Questa designazione — ha detto l'avv. Coccia — sta a significare la politica intrisa da alcuni anni dalla Federazione di pallacanestro. Giancarlo Primo, che è stato per molto tempo collaboratore di Paratore, oggi lo rimpiazziamo all'altezza di poter guidare con la massima serietà e competenza la Nazionale maschile. Ciò non toglie — ha poi precisato il presidente della FIP — che venga trascurata la possibilità di ingaggiare un valente allenatore straniero, più precisamente un americano. Perché noi riteniamo indispensabile che la squadra azzurra debba essere il faro della modernità del gioco a livello nazionale».

Sempre rimando nel tema del miglioramento e dell'aggiornamento tecnico della pallacanestro in Italia, l'avv. Coccia ha detto che saranno intensificati i corsi per allenatori italiani con lezioni teoriche dei migliori tecnici stranieri disponibili, senza trascurare l'eventuale

lità di inviare gli stessi allenatori italiani presso collegi statunitensi per un perfezionamento diretto del loro bagaglio tecnico.

Nel giustificare l'ottavo posto conquistato dalla Nazionale italiana ai Giochi olimpici del Messico, l'avv. Coccia ha detto, fra l'altro, che forse ha nociuto la lunga assenza (oltre 40 giorni) degli atleti dall'Italia. Su questo argomento si è aperto un dibattito coi giornalisti presenti, al quale domande il presidente della FIP ha risposto facendo un po' la storia della Nazionale azzurra e ribadendo il concetto dell'impegno a parte della Federazione di allargare sempre più l'area di azione della pallacanestro come è dimostrato dall'istituzione del minibasket.

L'ultimo argomento trattato è stato il ricorso del giocatore Tony Gemari contro la delibera

del comitato organizzatore gare circa la richiesta di tesseramento, ricorso che — come è detto nel comunicato ufficiale di comitato d'appello e disciplinare — è stato respinto. Come si ricorderà, Gemari dopo essere stato tesserato dalla Ignis come straniero, chiese e ottenne la cittadinanza italiana che però gli effetti della Federazione italiana pallacanestro non gli venne mai riconosciuta.

Passato poi alla squadra Bechi di Forlì, la questione venne ripresentata in seno federale dai nuovi dirigenti di Gemari con un ricorso che, come è stato detto, ha avuto esito negativo. Comunque l'avv. Coccia ha concluso dicendo che trattandosi di un caso straordinario (fra l'altro Gemari ha anche fatto parte della Nazionale italiana militare) potrebbe essere risolto positivamente dal prossimo Consiglio federale che dovrebbe riunirsi in dicembre.



Giancarlo Primo

DEFINITO DAGLI ORGANIZZATORI IL PROGRAMMA DELLA RIUNIONE

Tutto il mondo a Sanremo (con la TV) in occasione del match Benvenuti-Fullmer

Contributo del Comune per un importo di 35 milioni - Iniziativa la corsa ai biglietti



Don Fuller: sfida al campione

Sanremo, 14. In una conferenza stampa, svoltasi oggi a Palazzo comunale, l'organizzatore Rino Tomasi, l'assessore al turismo e il presidente dell'Azienda di soggiorno hanno presentato l'incontro fra Nino Benvenuti e Don Fuller, titolo mondiale dei medi pesi, che si svolgerà il prossimo 14 dicembre nel teatro «Ariston» di Sanremo. La decisione definitiva è stata presa la scorsa notte dal Consiglio comunale, che ha stabilito di stanziare 35 milioni di lire come contributo. Altri 20 milioni verranno offerti in parti uguali dall'Azienda di soggiorno e dalla società ATA, che gestisce la casa da gioco.

Tomasi ha annunciato che i biglietti per assistere al match sono già in vendita ad un prezzo unico di 50.000 lire. Solo eventuali rimanenze (del resto molto difficili, considerato che l'Ariston contiene solo 2500

spettatori) verranno messe in vendita negli ultimi giorni a prezzi più accessibili. Don Fuller, avvertito telegraficamente delle decisioni del Consiglio comunale sanremese, sarà a Sanremo il primo o il due dicembre, mentre Benvenuti verrà solo due giorni prima dell'incontro. «Sparting partners» di Fuller saranno alcuni pugili italiani, mentre non sono ancora noti gli allenatori di Benvenuti, che dovrebbero comprendere per i nomi di Carli, Smith e Wright.

Fullmer si allenerà forse nel salone del Casino, con un ring che verrà appositamente allestito per lui. Sullo stesso ring, il 23 novembre, si esibirà anche Benvenuti, che dovrà partecipare assieme a Gina Lollobrigida, presente a Sanremo per la prima mondiale del suo film «Stundman», ad un collegamento esterno di «Canzonissima»; subito dopo l'esibizione televisiva, Benvenuti ripartirà da Sanremo ritornandovi, come detto, solo due giorni prima dell'incontro.

Il match verrà trasmesso in diretta, via satellite, per televisione con gli Stati Uniti, Canada, Giappone e in tutti i Paesi europei, compresi quelli del blocco comunista. Sembra che la borsa di Benvenuti sia di 60 milioni di lire, mentre quella di Fuller di soli 12 milioni. Come contorno all'incontro emendiale ci saranno solo tre incontri, fra cui uno sicuramente imperniato su Bruno Arati.

E' iniziata, frattanto, la corsa alla prenotazione. Il clan Onassis ha prenotato 10 biglietti per l'incontro pugilistico; Gianni Agnelli ne ha prenotati quattro.

DECISO DALLA W.B.A. **Mazginchi - Little** entro il 30 gennaio 1969. Richmond, 14. La W.B.A. (World Boxing Association) ha ordinato a Sandro Mazzinchi di difendere il titolo mondiale dei pesi medi junior prima del 30 gennaio 1969 contro lo sfidante Freddie Little. La mancanza di adempimento dell'impegno da parte di Mazzinchi porterà al ritiro del riconoscimento del titolo da parte della W.B.A.



Nicola Porcelli, «capitan» Bianco e Tucci Poli: tre colonne del Lloyd Adriatico per il 1968-69

Il Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico aveva da tempo deciso di ridurre la rosa dei titolari. Nell'ultima seduta è stato deliberato di cedere in prestito al Don Bosco Goltan e Krecich, mentre per Bernardini il direttivo si pronuncerà in seguito, se manterrà in forza oppure dirottarlo verso qualche altra società.

Ieri sera il Lloyd Adriatico ha sostenuto il suo ultimo allenamento, in vista della prima partita di campionato, con il quintetto dell'Hausbrandt che domenica inizierà il torneo di Serie C. Al termine l'Orlando ha comunicato i nomi dei cestisti che giocheranno a Vigevano. Essi sono: Bianco, Porcelli, Santini, De Gioia, Nardar, Fortunato, Bicci, Lonerio, Poli e Millo.

L'Italia terza ai mondiali di golf. Roma, 14. Note liete per i colori italiani al termine delle prime 18 buche della coppa del mondo, in programma sul percorso dell'Olympia, (insieme al Messico) a Roberto Bernardini hanno confermato la splendida forma di questi ultimi giorni, ottenendo il punteggio complessivo di 141 colpi.

La squadra italiana è stata la prima (insieme al Messico) a essersi ritirata, mentre per la Serie cadetta e quelle inferiori la Fed-

IL MONFALCONE MUTA L'ATTACCO PER LA PARTITA CON IL VENEZIA

Barile non può giocare Zelesnich ripescata Mian

Zelesnich non aveva alcuna intenzione di modificare lo schieramento della squadra montalconese, rispetto alle ultime domeniche, per la prossima partita interna con il Venezia, come una tegola sul capo gli è giombato il malanno di Barile, che in un primo momento era stato ritenuto di poco conto. Il medico sociale, invece, ha ordinato una decina di giorni di riposo all'attaccante a seguito della dura botta ricevuta alla coscia destra nella partita di Valdagno. Pertanto Zelesnich modificherà domenica prossima lo schieramento della linea attaccante montalconese. Questa sera ha comunicato i nomi dei convocati i quali scenderanno in campo in questo ordine: Di Davide; Oeschia, Rignani; Soriano, Baccari, Valvassori; Mian, Zulich, Cicilira, Cossar, Morello. Come rincalzino viene chiamato il portiere Nicolli e all'ultimo momento sarà designato per

riserva anche un altro atleta. Ritorna quindi Mian, che era rimasto infortunato nella partita con il Savona, giocata a Montafalcone il 22 settembre scorso. Il suo inserimento fa spostare Morello all'estrema sinistra, mentre l'assenza di Barile chiama nel ruolo di interno Zuluich, che ha avuto la maglia numero 8 nella prima partita di questo campionato.

DILETTANTI II CATEGORIA
Primeggia nel Girone D il Rosandra Zerai

Il Rosandra Zerai, con la netta vittoria ottenuta domenica a Sagrado (4-0), si è insediato al terzo posto della classifica del girone «D» del campionato dilettanti di seconda categoria, a due soli punti dalla vetta. La squadra allenata da Frontali, nonostante tutti i disagi derivati dall'impossibilità di disporre di un terreno di gioco, dopo l'eliminazione del campo di Bagnoli, sta comportandosi quindi in maniera che non onorevole, come si può desumere dalla posizione in classifica.

Domenica i rosandrini saranno alle prese con la Libertas, che precede la squadra di Frontali di un solo punto. Un derby interessante per gli spettatori potrà avere in classifica. L'incontro verrà disputato sul campo di Aurisina con inizio alle 10.30. Il Rosandra presenterà la stessa formazione che domenica ha espugnato il terreno di Sagrado, vale a dire: Turco; Zambon, Lombardo; Bassi, Marzari, Coccianchi; Rizzotti, Bidussi, Santelli, Bellanova, Michelini.

RUGBY
In testa la Fiamma nella Serie C

Respiro anche l'assalto del Feltre, uscito sconfitto dalla misura dal campo di San Luigi, la Fiamma prosegue nella marcia solitaria al comando della classifica del campionato di Serie C. Iniziativa a due lunghezze da Cus Verona e Mirano. Gli scaligeri, nella quarta giornata d'andata disputata domenica, hanno straripato sul terreno della Libertas, mentre i miranesi hanno subito un'umiliazione. L'11-0 è imposto alla maniera forte sul Casale (16-0) mentre il Cus Trieste, impegnato a Padova, è stato battuto per un solo punto di scarto. Gli universitari, assieme alla Libertas, sono così rimasti inchiodati all'ultimo posto con zero punti.

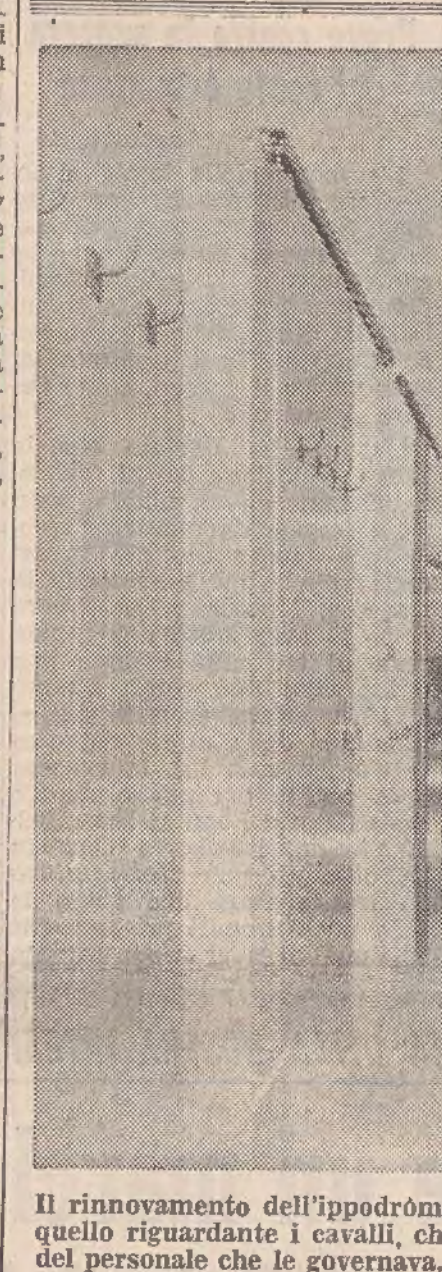
Domenica, quinta giornata,

non sono in calendario scontri diretti fra le squadre di testa. Questo il programma: Cus Trieste - Fiamma, Feltre - Mestre, Mirano - Libertas, Cus Padova - Udine, Casale - Cus Verona. Il derby Cus Trieste - Fiamma verrà disputato sul campo di San Luigi alle 14.30.

Assemblea Sci ACLI

Questa sera alle 20.30 si svolgerà l'assemblea dei soci della sezione sci delle ACLI. Durante i lavori il presidente Livio Manzini terrà la relazione sulla attività dello scorso anno e illustrerà l'attività agonistica per l'imminente stagione. Inoltre verrà comunicato il notevole lavoro organizzativo che vedrà impegnata la società praticamente per tutta la stagione.

Al termine dei lavori sarà proiettato un film dedicato alle Olimpiadi di Innsbruck. L'assemblea si svolgerà nell'aula magna dell'ENAI, in via dell'Istria 57.



Il rinnovamento dell'ippodromo di Montebello ha interessato anche un settore molto delicato, quello riguardante i cavalli che non era certo adeguato alle esigenze delle bestie e soprattutto del personale che le governava. Adesso le scuderie hanno assunto un aspetto che in rapporto al passato si può definire lussuoso

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Ponziana e Maniago di fronte: in palio il primato del Girone «A»

Il massimo campionato dilettanti vivrà domenica l'ottava giornata di andata. Il turno, per quanto riguarda le squadre triestine partite con il piede giusto (Muggesana, Cremcaffè, Ponziana ed Edera) si presenta il più importante fra quanti disputati sino a oggi. Nella nostra città, per le bizze del calendario, saranno di scena le sei squadre (due del girone «A» e quattro del «B») che occupano il primo e secondo posto delle due classifiche. Una giornata di alto livello, una domenica ricca di scontri al vertice che potrebbero modificare le due graduatorie.

CREMCAFFÈ. I giallorossi, che costituiscono la squadra rivelazione di questo inizio di stagione, riceveranno la visita della Manzane-

se. Le due formazioni, in serie positiva da cinque settimane, occupano a pari punti la seconda poltrona. L'incontro, che vedrà scontrarsi due degli attaccanti più prolifici (Manzanesse con 13 gol e i 3 delle difese più ermetiche (Cremcaffè 5 reti) si annuncia ricco di motivi tecnici e spettacolari interessanti e verrà disputato in viale Sanzio.

EDERA. I rossoneri saranno impegnati in trasferta sul campo della Sacilese. Il compito che attende i rossoneri è quello di difendere il primato di primato in risultati di partita (5 su 7 gare) non è dei più facili.

FORTITUDO. Gioca a Grado la squadra muggesana, in casa cioè di quella Gradese che domenica, dopo tre sconfitte consecutive, si è presa il lusso di espugnare il campo del Tisana.

MUGGESANA. Lo sgambetto subito a Ronchi ha tolto alla squadra di Sura il primato in classifica, ma non ha mai smesso di lottare. Le due compagini, che con Cremcaffè e Manzanesse formano il gruppetto delle battistrada, saranno a confronto diretto sul campo di Muggia. Il valore della posta in palio, per entrambi, è importantissimo. I locali, è naturale, faranno di tutto per superare il Pieris e riportarsi al comando della classifica.

PONZIANA. Scontro diretto al vertice fra Maniago e Ponziana, che si trovano staccate fra loro di due lunghezze. Per i biancocelesti la posta in palio assume un valore particolare, in quanto con un successo l'undici di Covacich si affiancherebbe ai neroverdi. E' facile prevedere con quale forza batteranno i triestini per raggiungere il tetto della classifica e non farsi scappare l'occasione di bloccare l'avversario più pericoloso.

SAN GIOVANNI. I rossoneri, tre punti nelle ultime sei partite, vanno a Lignano con la ferma intenzione di non perdere. Un pareggio è l'obiettivo della squadra di Vagala, che cerca disperatamente di risalire dalle posizioni di fondo classifica.

C. N.

ANCORA INDEDECA LA FORMAZIONE ALABARDATA

Kuk infortunato in forse ad Alessandria

Fra D'Eri e Facca scelto l'eventuale sostituto

Kuk, molto probabilmente, non giocherà domenica sul campo dell'Alessandria. Il giocatore si è infortunato mercoledì durante l'allenamento sostenuto allo stadio agli ordini di Memo Trevisan assieme a Colavati, Pina e Pestrin. Il terzino, che sarà l'eventuale sostituto, sta contrastando una palla a un avversario, è caduto battendo la spalla sinistra sul terreno di gioco. Al momento Kuk non ha accusato alcun dolore; si è rialzato e ha proseguito l'allenamento. Durante la notte però i disturbi si sono fatti sempre più frequenti e ieri mattina, dopo essersi presentato allo stadio per informare l'allenatore Radio, si è recato dal medico sociale. Il dott. Nuciani ha riscontrato una distorsione all'articolazione della spalla. Nel pomeriggio, per misura precauzionale, Kuk ha sottoposto l'arto infortunato all'esame radiografico. Sembrano comunque da escludere lesioni ossee. Il giocatore ha iniziato già ieri po-

meriggio la cura a base di applicazioni di maceroterapia ma sembra improbabile che guarisca in tempo per la partita di Alessandria, considerato che ieri faceva molta difficoltà a muovere il braccio.

Chi sarà l'eventuale sostituto? Radio si stringe nelle spalle, vuole evidentemente prendere tempo nella speranza forse che il giocatore guarisca in fretta, prima del previsto, e non si renda quindi necessario apportare alcun ricambio alla retroguardia, che ha raggiunto un elevato grado di rendimento. Le soluzioni sono due e riguardano D'Eri e Facca, che stanno attraversando un buon grado di forma.

Gli alabardati, a eccezione di Kuk e Giacomini, hanno proseguito ieri mattina la preparazione allo stadio. Per Colavati, Pina e Pestrin, che non hanno disputato la partita a due porte con la Muggesana, c'è stato un supplemento di lavoro.



Il rinnovamento dell'ippodromo di Montebello ha interessato anche un settore molto delicato, quello riguardante i cavalli che non era certo adeguato alle esigenze delle bestie e soprattutto del personale che le governava. Adesso le scuderie hanno assunto un aspetto che in rapporto al passato si può definire lussuoso

DIFFICILE ADEGUAMENTO ALLE NORME DELLA FEDERCANESTRO

Soluzioni di emergenza per le palestre triestine

Alla vigilia dell'inizio dei campionati si dovrebbe pensare a tutto meno che ai campi; per la pallacanestro questo invece non succede, in quanto il problema principale è quello di trovare un luogo dove giocare, e per il Comitato regionale, è appunto costituito dal rettangolo di gioco; e non solamente perché essi mancano, ma particolarmente, perché quelli esistenti sono irregolari.

Sono note le disposizioni della FIP in merito ai campi di gioco; per evitare incidenti il massimo organo della pallacanestro ha deciso di adottare particolari misure di sicurezza per arbitri, ufficiali di campo e giocatori. I protagonisti di una partita, insomma, non dovrebbero avere alcuna possibilità di comunicare con il pubblico mentre si sta giocando.

I tre campi di gioco che a Trieste dovranno ospitare i campionati nazionali, sono da considerarsi irregolari, dove le recenti disposizioni, infatti, le palestre della Ginnastica Triestina di via della Valle e il campo all'aperto del Don Bosco non presentano le caratteristiche richieste. Per questa ragione una commissione composta dal consigliere nazionale Degobis e dal presidente e segretario del Comitato regionale, Iacobucci e Crelio, hanno effettuato dei sopralluoghi per cercare una soluzione.

Innanzitutto i campi di gioco saranno recitati con un cordone che delimita praticamente la «zona vietata». Le altre soluzioni prese sono le seguenti: nella palestra della Ginnastica Triestina il pubblico potrà accedere in galleria, nelle tribune esistenti dietro i canestri e, lateralmente, soltanto nella tribuna sopraelevata in corrispondenza di alcune porte. Arbitri e giocatori entreranno dalla porta centrale, dove c'è il tavolo degli ufficiali di campo. Nella palestra di via della Valle sono state rivoluzionate le entrate. Gli arbitri cambieranno spogliatoio, sistemandosi in quello riservato ai professori di educazione fisica. L'attuale ingresso alla palestra verrà chiuso: gli arbitri accederanno dall'ultima porta, seguendo la linea laterale del tavolo degli ufficiali di campo, mentre il pubblico entrerà dalla porta di fronte all'ingresso.

Risolti i problemi di Trieste, ora la commissione studierà una soluzione per Udine. Il campo di gioco della Snaidero, però, è destinato a perdere circa 400 posti poiché, mentre per la Serie cadetta e quelle inferiori la Fed-

derazione ha concesso la sosta del pubblico sul retrologo di gioco, nella massima categoria ciò non sarà possibile.

Comunque tutte queste soluzioni di favore e, quindi, il pubblico dovrà tenere verso arbitri e giocatori un comportamento assolutamente sportivo, altrimenti i direttori di gara potranno sospendere la partita in qualsiasi momento e le successive decisioni dell'organo giudicante potranno giungere anche alla squalifica del campo, che potrebbe aver effetto sino alla conclusione del campionato.

G. B.

Porcelli al Lloyd
E' arrivato il nulla osta

Nicola Porcelli è passato definitivamente al Lloyd Adriatico. Il cestista, infatti, ha avuto il nulla osta dalla Snaidero per poter giocare nella società triestina. Per «Cola» si tratta di un ritorno ai colori biancocelesti che difese, con successo e bravura, per tanti anni.

Il Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico aveva da tempo deciso di ridurre la rosa dei titolari. Nell'ultima seduta è stato deliberato di cedere in prestito al Don Bosco Goltan e Krecich, mentre per Bernardini il direttivo si pronuncerà in seguito, se manterrà in forza oppure dirottarlo verso qualche altra società.

Il Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico aveva da tempo deciso di ridurre la rosa dei titolari. Nell'ultima seduta è stato deliberato di cedere in prestito al Don Bosco Goltan e Krecich, mentre per Bernardini il direttivo si pronuncerà in seguito, se manterrà in forza oppure dirottarlo verso qualche altra società.

Ieri sera il Lloyd Adriatico ha sostenuto il suo ultimo allenamento, in vista della prima partita di campionato, con il quintetto dell'Hausbrandt che domenica inizierà il torneo di Serie C. Al termine l'Orlando ha comunicato i nomi dei cestisti che giocheranno a Vigevano. Essi sono: Bianco, Porcelli, Santini, De Gioia, Nardar, Fortunato, Bicci, Lonerio, Poli e Millo.

L'Italia terza ai mondiali di golf. Roma, 14. Note liete per i colori italiani al termine delle prime 18 buche della coppa del mondo, in programma sul percorso dell'Olympia, (insieme al Messico) a Roberto Bernardini hanno confermato la splendida forma di questi ultimi giorni, ottenendo il punteggio complessivo di 141 colpi.

La squadra italiana è stata la prima (insieme al Messico) a essersi ritirata, mentre per la Serie cadetta e quelle inferiori la Fed-



Nicola Porcelli, «capitan» Bianco e Tucci Poli: tre colonne del Lloyd Adriatico per il 1968-69

PROGRAMMA DI LUSO PER L'IPPODROMO RINNOVATO

Otto cavalli al «via» nel G.P. Giorgio Jeger

Con vivace progressione stanno arrivando a Montebello i cavalli che domenica daranno vita all'imponente carosello trotistico del «Memorial Giorgio Jeger». Anche i pensionari di Nello Bellet, Valpiana ed Egeo, hanno preso possesso dei box. I nuovi fiammanti, ad essi riservati, come in precedenza avevano fatto i cavalli di Fausto Brancini e quelli della Scuderia di Montebello (Giorgio Jeger). Per oggi è attesa Level e assieme al cavallo dei Milani dovrebbero giungere altri protagonisti della grande giornata ippica. Il primo il campo del Gran Premio che avrà otto cavalli al via, visto che Po non sarà della partita. Sicuri partenti sono quindi Piana, Valpiana, Poerio, Fabrizio, Fiesse, Qualio, Agustin e Barbelli, che formano un assetto formidabile di campioni dello sprint. Anche il campo della corsa ad invito, Preside Giorgio Jeger, può definirsi completo; manca soltanto la gara.

Ritornando alla corsa principale, c'è da segnalare una novità nel campo dei guidatori. I due portacolori di Biasuzzi, Poerio e Barbelli; Poerio sarà affidato a Ugo Belladonna e Barbelli a Gian Carlo Baldi.

Vogliamo ancora ricordare al pubblico che con l'inaugurazione dell'ippodromo non risulterà più agibile l'entrata da via del Veltro, dimodoché gli spettatori potranno accedere soltanto dall'imponente e ormai unico ingresso principale di piazzale De Gasperi.

Per le ore 16 di domani è prevista nel locale dell'ippodromo una conferenza stampa del presidente della «Montebello S.p.A.», dott. Alfredo Jeger, che illustrerà ai convenuti il nuovo ippodromo triestino.

M. G.

I vincitori di Monaco '72 ospiti di Cervia

Cervia, 14. L'impulso della ventesima Olimpiade che si terrà a Monaco di Baviera dal 28 agosto al 10 settembre 1972, saranno ospiti, per due settimane, di Cervia. Milano Marittima sulla Riviera Adriatica, al termine delle gare.

La notizia dell'iniziativa, presa dagli enti turistici della «Costa verde dell'Adriatico», è stata resa nota dal Ministro per il Turismo e lo Spazio, on. Domenico Magri, durante un incontro con gli operatori economico-turistici della città.

TIRO AL PIATTELLO
Martedì prossimo alle 20.30, nella sede della Società Triestina Tiro a Volo, si svolgerà la seconda parte dell'assemblea straordinaria dei soci.

Con vivace progressione stanno arrivando a Montebello i cavalli che domenica daranno vita all'imponente carosello trotistico del «Memorial Giorgio Jeger». Anche i pensionari di Nello Bellet, Valpiana ed Egeo, hanno preso possesso dei box. I nuovi fiammanti, ad essi riservati, come in precedenza avevano fatto i cavalli di Fausto Brancini e quelli della Scuderia di Montebello (Giorgio Jeger). Per oggi è attesa Level e assieme al cavallo dei Milani dovrebbero giungere altri protagonisti della grande giornata ippica. Il primo il campo del Gran Premio che avrà otto cavalli al via, visto che Po non sarà della partita. Sicuri partenti sono quindi Piana, Valpiana, Poerio, Fabrizio, Fiesse, Qualio, Agustin e Barbelli, che formano un assetto formidabile di campioni dello sprint. Anche il campo della corsa ad invito, Preside Giorgio Jeger, può definirsi completo; manca soltanto la gara.

Ritornando alla corsa principale, c'è da segnalare una novità nel campo dei guidatori. I due portacolori di Biasuzzi, Poerio e Barbelli; Poerio sarà affidato a Ugo Belladonna e Barbelli a Gian Carlo Baldi.

Vogliamo ancora ricordare al pubblico che con l'inaugurazione dell'ippodromo non risulterà più agibile l'entrata da via del Veltro, dimodoché gli spettatori potranno accedere soltanto dall'imponente e ormai unico ingresso principale di piazzale De Gasperi.

Per le ore 16 di domani è prevista nel locale dell'ippodromo una conferenza stampa del presidente della «Montebello S.p.A.», dott. Alfredo Jeger, che illustrerà ai convenuti il nuovo ippodromo triestino.

M. G.

I vincitori di Monaco '72 ospiti di Cervia

Cervia, 14. L'impulso della ventesima Olimpiade che si terrà a Monaco di Baviera dal 28 agosto al 10 settembre 1972, saranno ospiti, per due settimane, di Cervia. Milano Marittima sulla Riviera Adriatica, al termine delle gare.

La notizia dell'iniziativa, presa dagli enti turistici della «Costa verde dell'Adriatico», è stata resa nota dal Ministro per il Turismo e lo Spazio, on. Domenico Magri, durante un incontro con gli operatori economico-turistici della città.

TIRO AL PIATTELLO
Martedì prossimo alle 20.30, nella sede della Società Triestina Tiro a Volo, si svolgerà la seconda parte dell'assemblea straordinaria dei soci.

GIORDANO: via Lissa ang.
corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S.
Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang.
via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello
ang. via Garibaldi

